la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin. R. Castelleone 2 - Capodistria tel. 170 | ANNO III. No. 138 | Capodistria, sabato 27 maggio 1950 | DIN. 3 - LIRE 15 | Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 310, sem. Din 90, trim. Din 50 — Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 330

INTENSIFICHIAMO LA PREPARAZIONE ALLA «SETTIMANA DELLA MADRE E DEL BAMBINO»

PREPARIAMOCI alla settimana della madre e del bambino

In tutto il nostro Circondario sono in corso i preparativi per la settimana della madre ed il bambino, che si svolgerà dal 4 all'11 giugno p. v.

Molti problemi inerenti all'esecuzione dei preparativi non sono stati risolti e ciò per l'insufficiente comprensione di varie organizzazioni ed istituzioni. Necessita eliminare al più presto le mancanze riscontrate e mettersi all'opera affinchè la «Settimana della Madre e del Bambino» risulti veramente la dimostrazione dell'interessamento che il Potere Popolare dà alle madri ed alle nuove generazioni.

La «Settimana della Madre e del Bambino» ha una tradizione di lotta delle donne progressiste già nell'anteguerra, durante la lotta di liberazione e nell'immediato dopoguerra, lotta che tende a creare nella collettività un effettivo miglioramento della vita della donna madre e del bambino. Dopo la liberazione abbiamo festeggiato ogni anno la «Settimana della Madre e del Bambino». Le esperienze del passato ci insegnano che i problemi della madre e del bambino sono strettamente legati agli altri e che la loro soluzione non dipende da un'attività propagandistica e momentanea svolta durante quella settimana, ma dalle cure cotsanti che tutta la nostra collettività deve prestare.

La «Settimana della Madre e del Bambino» assume ora una duplice importanza. In primo luogo è una dimostrazione tangibile degli sforzi e delle cure del potere popolare e delle organizzazioni di massa per i nostri bambini. In secondo luogo, e ciò è l'essenziale, la settimana della madre e del bambino deve essere uno stimolo per una maggiore attività e per uno sforzo più costante nella risoluzione degli assillanti problemi dell'assistenza alla nostra giovane generazione. In sintesi, la settimana della madre e del bambino dev'essere una rassegna del lavoro svolto fino ad oggi, una analisi delle deficenze riscontrate e di nuove forme e mezzi di lavoro in cui, il coordinamento fra gli organi del potere e le organizzazioni di massa si rafforzi al massimo, un richiamo ai doveri ed alle necessità che l'assistenza alle madri ed ai bambini esige specialmente ora in cui lottiamo per la realizzazione del piano e la ricerca della manodopera. Questa settimana deve significare inoltre più svago e divertimento per i nostri piccoli.

La nostra legislazione prescrive con particolari disposizioni la protezione della madre e del bambino nonchè la difesa della famiglia. Lo comprovano gli ingenti investimenti previsti allo scopo e che aumentano ed aumenteranno di pari passo con l'edificazione del socialismo da noi. Ne deriva logicamente che l'assistenza delle madri e dei bambini deve costituire una costante preoccupazione e cura, evitando la sola opera di propaganda superficiale, come, purtroppo si è dovuto più vole constatare.

Questi compiti abbracciano un largo campo d'attività che va, dall'educazione dei nostri giovanissimi all'assistenza delle madri e delle gestanti; dall'aiuto agli orfani ed ai figli dei nostri lavoratori, all'istituzione dei nidi d'infanzia ed asili, dalla lotta contro la mortalità e le malattie infantili all'aiuto alle madri lavoratrici, dall'istituzioni di nuove opere assistenziali all'osservanza delle leggi vigenti in materia di assistenza materna e minorile. E' compito in particolar modo dell'UDAIS, dei SU, dell'UGA, degli ispettori popolari e della popolazione tutta controllare e lottare contro i casi di errata ed ingiusta applicazione delle norme vigenti per l'assistenza alla madre ed al bambino.

Oltre a questi compiti alla base ci sono certamente altri problemi da risolvere. La settimana della madre e del bambino deve essere una manifestazione della più grande cura dei nostri piccoli e dei nostri provvedimenti per le loro necessità nella nostra società avviata al socialismo.

TRYGVE LIE e la pace

LAKE SUCCESS — Trygve Lie rispondendo agli applausi di tutti i membri del segretariato dell'ONU venuti a riceverlo al suo ritorno da Parigi, Londra e Mosca ha gridato: «L'Europa vuole la pace, l'Europa orientale ed occidentale vogliono la pace. Lo scopo della nostra organizzazione deve essere il mantenimento della pace. Non vogliamo più la guerra fredda. Ciò prenderà del tempo, ma verrà il giorno in cui nessuno parierà più di pace fredda».

Il segretario generale dell'ONU molto commosso dalle migliaia di lettere ricevute per incoraggiarlo nella sua missione ha detto che queste erano «lettere di semplici cittadini, di donne e di madri e soprattutto di tre milioni di ex combattenti, fra i quali migliaia di mutilati,» che hanno dato tutto il loro appoggio al suo lavoro.

Tutta la Jugoslavia in festa per il 58° genetliaco del comp. Tito

Telegrammi e messaggi da ogni parte del mondo - Le staffette hanno portato gli auguri - Grande manifestazione d'affetto e di fiducia

BELGRADO — I giornali jugoslavi dedicano gran parte dello spazio alla vita ed al lavoro del maresciallo Tito in occasione del suo 58. genetliaco. La «Borba» scrive che il maresciallo Tito è diventato, durante la lotta di liberazione, il condottiero dei popoli jugoslavi poichè «ha saputo meglio di ogni altro, e meglio dei cosi detti capi dell'attuale movimento operaio, applicare la scienza del marxismo-leninismo». «Il maresciallo Tito — continua il giornale — considera questa scienza non come un dogma, ma come una guida nella azione».

Dopo aver sottolineato che grazie alla lotta condotta da Tito, la Jugoslavia si sta trasformando da un paese arretrato ed agricolo in un Paese con un'industria e cultura sviluppata, la «Borba» rileva che «il maggior merito del maresciallo Tito sta nel fatto che il Partito Comunista jugoslavo e la Jugoslavia stessa sono stati i primi ad insorgere contro la politica egemonistica dei capi sovietici e contro la revisione dei principi basilari del marxismo-leninismo». Come durante la guerra essa rappresentava un vero esempio di lotta antifascista, cosi ora — scrive il giornale — la Jugoslavia dà l'esempio della vera lotta per la vittoria del socialismo e del pensiero marxista-leninista. La verità sulla Jugoslavia ha oltrepassato le frontiere del Paese ed è diventata una causa per la quale i progressisti e democratici degli altri paesi hanno cominciato a combattere. Il nome del compagno Tito è diventato il simbolo della resistenza ad una politica vergognosa, antidemocratica ed antisocialista che tenta di imporsi ai popoli ed al movimento operaio internazione».

Da parte sua, il giornale «Politika» scrive che «la personalità del maresciallo Tito trovò espressione prima, durante la seconda guerra mondiale quando i popoli jugoslavi insorsero e lottarono per l'indipendenza nazionale e la vittoria delle forze progressiste nel mondo, e poi quando si verificoò la crisi nello sviluppo del movimento operaio internazionale e specialmente nei Paesi socialisti, crisi dalla quale è risultato l'attuale revisionismo».

Dopo aver sottolineato che il dissidio fra la Jugoslavia e la Unione Sovitica non è stato voluto dal popolo sovietico, ma da una «casta burocratica» che sta ostacolando lo sviluppo del socialismo sia nell'URSS che in tutto il mondo, il giornale «Politika» conclude con le seguenti parole: «E' necessario edificare il socialismo in condizioni del tutto particolari, combattendo aspramente contro il blocco dei Paesi cominformisti e contro le costanti difficoltà create dai circoli reazionari dell'occidente. E' necessario condurre una lotta per la vita e per la morte. Sotto tali condizioni si è manifestato un altro aspetto del carattere di Tito, la fiducia nella forza dei nostri popoli, la fiducia nelle nostre proprie forze. Il conflitto sorto fra il partito comunista jugoslavo ed i dirigenti del partito comunista sovietico, non è un conflitto fra due Paesi, due movimenti, due capi, ma è un conflitto d'importanza storica che trova espressione nella lotta delle forze progressiste del mondo contro l'ultimo ed il più grande pericolo per il movimento progressista internazionale, contro l'attuale revisionismo dei dirigenti del partito comunista sovietico».

Il maresciallo Tito ha ricevuto numerosi telegrammi di auguri per il suo 58 esimo compleanno.

I membri dell'ambasciata jugoslava a Praga dicono nel loro telegramma di voler adempiere «malgrado tutte le difficoltà a tutti i compiti» e di salvaguardare alto il prestigio della Jugoslavia.

I 14 gruppi di staffette che portano il saluto di tutta la Jugoslavia al maresciallo Tito in occasione del suo 58. compleanno sono giunte a Belgrado.

In un'intervista telefonica accordata all'associazione dei corrispondenti delle Nazioni Unite, nel quadro di una serie di programmi radiofonici, il maresciallo Tito ha dichiarato: «Io non credo che in questo periodo di tensione si debba sollevare il problema della guerra o della pace, ma solanto quello della pace». Interrogato sul problema del controllo dell'energia atomica, il capo del Governo jugoslavo ha osservato che, secondo il suo parere, «non si tratta soltanto di mettere fuori legge le armi atomiche, ma pure di risolvere il problema del disarmo in generale» in quanto se «la bomba atomica è la più terribile delle armi di distruzione sinora inventate, la seconda guerra mondiale ha dimostrato che milioni di esseri umani possono essere annientati e che il mondo può essere distrutto anche senza la bomba atomica». Se il problema del controllo dell'energia atomica non è stato ancora risolto dopo due anni e mezzo di dibattiti, la ragione sta in ciò — secondo il parere del maresciallo Tito — che gli ex alleati «invece di porre in maniera imperativa il problema della pace e la soluzione generale dei problemi sorti dalla guerra, permettendo cosi alle Nazioni di sanare le loro ferite senza timori e di consacrarsi ai compiti della costruzione pacifica, hanno invece iniziato una nuova corsa al riarmo». Non sono le parole, ma soltanto gli atti concreti che possono dimostrare chi è per la pace e chi non lo è», ha detto il maresciallo Tito il quale ha dichiarato di ritenere che occorre prima di tutto fare attenzzione alle cause della tensione internazionale. Fra queste cause egli ha dato la precedenza alla «ineguaglianza dei rapporti tra le grandi potenze ed i piccoli Stati, all'intervento nei problemi interni dei piccoli paesi, alla tendenza verso il soggiogamento politico ed economico dei Paesi economicamente deboli e poco sviluppati». Il capo del Governo jugoslavo ha concluso affermando: «E' soltanto grazie agli sforzi continui di tutti i paesi e soprattutto dei membri delle Nazioni Unite e attraverso all'ONU che sarà possibile superare tutte le difficoltà, rafforzare la cooperazione internazionale e cosi preparare la soluzione del problema del controllo internazionale dell'energia atomica, della messa fuori legge delle armi atomiche e del disarmo in generale».

Messaggi d'augurio al Maresciallo Tito

In occasione del Vostro 58. compleanno, a nome di tutti i membri del Fronte Popolare Italo - Slavo del Circondario dell'Istria, Vi inviamo, compagno Tito, i nostri calorosi saluti ed i più fervidi auguri di una vita lunga e prosperosa per le fortune dei popoli jugoslavi, per la vittoria della verità e della giustizia nel mondo.

Vi esprimiamo tutta la nostra gratitudine per il vostro fermo atteggiamento nei riguardi dell'apertenenza statale del nostro territorio, per la cui liberazione diedero la loro vita i figli migliori del nostro popolo.

Vi promettiamo di difendere con la massima decisione, seguendo il Vostro esempio, i diritti del nostro popolo, conquistati a prezzo di enormi sacrifici di sangue, contro tutti i nemici e di continuare la lotta per il progresso dei nostri popoli.

Noi vogliamo esserVi sempre vicini nella Vostra conseguente lotta per il rispetto dei principi del marxismo-leninismo, per la vittoria della verità e della giustizia.

Viva a lungo il nostro grande compagno e maestro, combattente intrepido per i più puri ideali del popolo lavoratore, Maresciallo di Jugoslavia Josip Broz - Tito

Capodistria, 24-V-1950

dell'UAIS
IL COMITATO CIRC.
dell'UAIS per l'ISTRIA

Il Comitato Esecutivo del CPD a Capodistria ammira in Te il condottiero nell'immensa opera dell'edificazione del socialismo nella RFPJ che è la continuazione dell'opera da Te intrapresa nella lotta gloriosa dei nostri popoli per la liberazione nazionale e sociale da Te magistralmente guidata.

Con il raggiungimento di una vita prospera e felice per il popolo lavoratore saranno polverizzate tutte le macchinazioni e le calunnie, frutto della politica antisocialista del Cominform.

Siamo certi che come ci conducesti alla vittoria nella lotta di liberazione così porterai i Tuoi popoli alla realizzazione della comunità socialista.

In occasione del Tuo 58 compleanno, accetta i nostri calorosi saluti e gli auguri che la Tua lungimirante e creatrice attività crei una felice e prosperosa RFPJ.

Capodistria 25-V-1950

IL COM. ESECUTIVO del CPD CAPODISTRIA

Moltissime organizzazioni ed istituzioni, la popolazione democratica dei paesi e delle città, i lavoratori delle nostre fabbriche e dei cantieri hanno inviato messaggi e telegrammi di saluto. Fra di essi i C. D. del P. C. da Capodistria e Buje, le organizzazioni di massa e sindacali, cooperative agricole ed altri.

AUMENTARE la produzione degli ortaggi

Fra gli alimenti necessari all'uomo per la sua esistenza uno dei primi posti spetta agli ortaggi. Le verdure in generale non hanno grandi proprietà alimentari come invece è il caso della carne, della uova, del latte e altri prodotti. Esse contengono però elementi nutritivi che completano e colmano le deficenze presentate dagli altri generi alimentari. In particolare gli ortaggi contengono molte sostanze zuccherine aromatiche e sali minerali. Quantunque molte di queste sostanze non siano di importanza vitale per l'organismo umano esse tuttavia stimolano gli organi digerenti ed accelerano la digestione.

Oltre al valore alimentare, gli ortaggi contengono pure una quantità di sostanze medicinali che preservano l'organismo umano da una serie di malattie a cui sarebbe soggetto a causa di un alimento uniforme. Le vitamine, contenute in quantità notevoli negli ortaggi hanno in questo una grande importanza.

Da tutto ciò traspare in tutta la sua importanza la necessità di coltivare più ortaggi. I nostri contadini l'hanno già compreso e dedicano grandi cure all'incremento di queste colture. Tuttavia ciò non è ancora sufficente. Necessiterà quindi aumentare gli sforzi per estendere la coltivazione.

Il potere popolare ne ha constatato l'importanza e ha incluso nel piano della produzione una grande quantità di ortaggi. Il piano è stato accolto dai nostri contadini con notevole eatusiasmo ed ogni coltivatore, come pure tutte le cooperative agricole di produzione si sono impegnati di produrre la quantità di ortaggi prevista dal piano.

Un grande numero di nostri produttori ha già effettuato la semina nell'ambito del piano, comprendendone l'utilità ed i vantaggi, mentre altri ancora non l'hanno compreso. Questi infatti si dedicano ancora a culture di gran lunga più scadenti per rendimento ed utilità come ad esempio il granturco.

Non è difficile dimostrare quanta più utilità possiamo trarre, ad esempio, da un ettaro coltivato a pomodoro in paragone ad un ettaro coltivato a granturco. Nella migliore delle ipotesi ed in ideali condizioni di clima un ettaro, coltivato a granoturco può darci al massimo 20 q. di prodotto, in vendita al prezzo di 9,50 din, ciò che complessivamente ci da un importo di din. 19.000; un ettaro coltivato a pomodoro invece, calcolando che ogni piantina ci dia 1 kg. di frutto, e che su tale superfice possiamo piantare e coltivare 14.000 unità, possiamo ottenere una produzione di 140 q.li di pomodoro, che venduto a 5 din. il kg., ci da un importo di 70.000 din. Dobbiamo inoltre tener presente che con un'accurata e razionale coltivazione ed un' attenta cura possiamo elevare la produzione al doppio. Con ciò è chiaro come sia più vantaggioso coltivare ortaggi al posto del granturco.

Per di più chi, oltre il piano previsto, coltiverà il pomodoro riceverà su ogni ettaro di superfice 20 kg. di zucchero, 10 kg di sapone, 200 ko di granoturco a 200 kg, di grano per i suoi bisogni famigliari.

Il tempo utile per la semina degli ortaggi stagionali sta ormai per scadere perciò necessita mettersi all'opera con gran lena per il superamento del piano di produzione

LA RASSEGNA DELL'UNIONE ITALIANI

Nel quadro della attività artistica culturale, trattata nella riunione di mercoledi 24. c. m. a Capodistria, il Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria ha indetto la Rassegna culturale per l'anno 1950.

Con le ampie possibilità e mezzi a disposizione, avuti grazie al Potere Popolare, la Cultura Italiana ha segnato uno sviluppo che, correlazionato col patrimonio di forze culturali, letterarie, artistiche e musicali locali, con l'ostruzionismo degli insegnanti verso il proprio dovere di educatori del popolo, documenta gli sforzi compiuti e la fedeltà ai principi di uguaglianza e di parità dei diritti nazionali.

Lo sviluppo della cultura italiana nel nostro Circondario dimostra chiaramente in quale maniera tre popoli possono edificare una vita in comune con interessi comuni. L'esempio che oggi offrono, gli italiani, gli sloveni ed i croati del nostro territorio, ed i popoli della Jugoslavia socialista, è l'esempio sul quale dovrebbero meditare e capitalisti e cominformisti che sbraitano su di un piano di uguali interessi, nel mentre gli uni, opprimono i piccoli popoli abolendo circoli, scuole, lingue nazionali, gli altri instaurando i nazionalismo grande russo.

La rassegna dell'Unione degli Italiani del Circondario sarà un'altro anello della catena dei fatti inconfutabili sui quali poggia l'edificazione di un migliore avvenire dei nostri popoli.

La Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani dovrà veramente essere la Rassegna di tutte le forze culturali del nostro Circondario. In essa troveranno espressione tutte le tradizioni popolari della nostra popolazione, i luminosi esempi di emulazione e di sacrificio per la realizzazione del programma economico, la continua e costante lotta per l'eliminazione dell'oscurantismo, per il trionfo della verità scientifica e letteraria. La Rassegna culturale risvegliera la nostra terra con i canti e balletti dei contadini istriani, i cori e folclore dei pescatori, le rappresentazioni teatrali, i suoni e melodie dei complessi bandistici ed orchestrali.

Ai Circoli di Cultura in questa Rassegna spetta un grande compito: preparare conveniente i complessi artistici, per renderla maggiormente significativa, mobilitare tutte le forze e possibilità nelle fabbriche, nelle scuole, affinchè risulti veramente l'espressione culturale artistica della popolazione italiana del Circondario.

Essa raccoglierà i frutti del contributo che i nostri lavoratori italiani in ogni cantiere del Circondario apportano per la costruzione di una vita migliore.

Dal mondo occidentale

IMPARI LOTTA contro lo sfruttamento

ROMA — Cinque militanti comunisti sono stati arrestati nella piccola città di Celano negli Abruzzi in seguito all'inchiesta sugli incidenti del 30 aprile di questo anno che hanno provocato la morte di due lavoratori agricoli nel corso di una manifestazione.

— O —

DELHI — La Tass informa da Delhi che nella provincia di Dihar i locali partigiani della pace sono stati soggetti ad azioni di brutale repressione. La conferenza della pace che si doveva tenere a Jamshedpur non è stata autorizzata dalla polizia la quale ha invece perquisito i locali del comitato della pace e tratto in arresto tutti gli organizzatori della conferenza.

— O —

TOKIO — Secondo notizie giunte da Tokio, alcuni studenti coreani, riunitisi in comizio all'università di Hoshei di Tokio, avrebbero adottato una risoluzione di appoggio incondizionato alla Corea settentrionale nonchè al movimento dei guerriglieri nella Corea meridionale. Una recrudescenza dell'agitazione operaia contrassegna la campagna elettorale, iniziatasi in tutto il Giappone in previsione delle elezioni del 4 giugno, destinate a rinnovare metà della Camera alta. Lo sciopero del personale di certe linee tranviarie private a Tokio ha immobilizzato varie centinaia di migliaia di giapponesi. Si tratta della seconda fase dello sciopero che deve colpire tutte le linee private. Nel corso di una riunione segreta dei sindacati giapponesi sarebbe stato inoltre deciso lo sciopero generale su tutte le linee private per la giornata del 3 giugno, vigilia delle elezioni. D'altra parte il malcontento continua a regnare fra i ferrovieri delle linee statali cui la legge vieta lo sciopero e le cui richieste sono state ieri respinte dal tribunale. D'altro canto i leaders comunisti sono riusciti ad imporre lo sciopero ai sindacati dei grandi studi cinematografici di Tokio per protestare contro il piano di licenziamento di una parte del personale. Lo sciopero è stato pure ordinato dai sindacati di 4 grandi fabbriche elettriche del trust Hitachi e da 15 mila minatori di Hokaido.

A Tokio diverse migliaia di operai dei cantieri di costruzione hanno tenuto oggi una riunione per protestare contro il piano di licenziamenti. Secondo le autorità d'occupazione questi scioperi sembrano essere in maggioranza sfruttati dagli elementi di sinistra appartenenti alla federazione di Sanbetsu. Benchè le ragioni date per la nuova ondata di scioperi siano le richieste salariali o le proteste contro i licenziamenti, i cartelli portati dagli scioperanti menzionano soltanto ragioni politiche come la difesa della pace, l'opposizione ad una pace senza la partecipazione dei sovietici e della Cina comunista, l'opposizione alla cessione di basi militari.

Il partito comunista, che presenta soltanto 50 candidati su un totale di 562 alle prossime elezioni, sembra annettere poca importanza ai risultati dello scrutinio del 4 giugno che gli fornisce l'occasione per un'agitazione politica ed operaia e per alleanze locali con le sezioni locali del partito socialista che non prendono in considerazione la condanna della politica del Fronte Popolare da parte dei dirigenti socialisti di Tokio. Secondo i circoli bene informati la tattica del partito comunista è innanzitutto di dirigere i suoi sforzi verso la riconquista del movimento operaio.

— O —

LA PAZ — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di proclamare lo stato d'assedio in tutto il territorio. Il governo ha deciso il raggiustamento dei salari modificando le disposizioni dell'8 aprile. Il governo ha deciso pure nuove elezioni per la designazione delle autorità sindacali.

La risoluzione cominformista é stata un fallimento

La posizione di Del Bario, membro del C. C. Spagnolo

BELGRADO — L'organo del PC jugoslavo «Borba» pubblica l'ultima parte della lettera che l'ex membro del Comitato Centrale del PC spagnolo e delegato al sesto ed al settimo congresso del Comintern ha inviato al Politbureau del CC del PCS. Il Bario accusa nella sua lettera i dirigenti cominformisti del PCS di aver impossibilitato la distruzione del fascismo al momento della liberazione della Francia. In questo momento i membri della resistenza spagnola in Francia si sono trovati senza una direzione che fosse capace di portarli alla vittoria. Il Bario mette in relazione questo atteggiamento della direzione del PCS con la spartizione delle sfere d'interesse fra l'Inghilterra e l'Unoine Sovietica le cui basi furono poste alla conferenza di Mosca del 1942, e che aveva fatto della Spagna e della Grecia delle semplici monete di scambio. Molti comunisti spagnoli erano contrari, secondo il Bario, ad una simile politica, mentre invece i dirigenti del partito si mostrarono fedeli servitori dell'esecuzione di questo compromesso che portò la Spagna sotto l'influenza inglese. Continuando, l'autore della lettera aperta dichiara che l'attuale politica della direzione cominformista del PCS non è affatto migliore di quella del tempo dell'Unione nazionale. Dopo aver confutato i slogans dell'attuale direzione basati sulla lotta per la pace e contro l'imperialismo in quanto mancanti di un incitamento alla lotta contro Franco, Bario accusa la direzione di democratizzare le forze sane, di condannarle alla passività e di vendere ai nemici tutti coloro che non vogliono che il loro Paese si trasformi in una colonia anglo-sassone o che ugualmente temono che essa diventi una colonia russa. Al termine della lettera l'autore invita i comunisti socialisti ed i repubblicani di sinistra ad esaminare le vere ragioni del cosidetto «titoismo» ed a organizzare una delegazione la quale esamini alla luce della verità tutto ciò che affermano i cominformisti ed i comunisti jugoslavi.

Il primo giornalista asiatico che abbia visitato la Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale, l'indiano Kamelesh Banereji, ha pubblicato un lungo articolo sul giornale socialista «Janata» nel quale ha trattato ampiamente il problema balcanico.

L'articolo che si intitola «La Jugoslavia fra due fuochi» mette in rilievo la posizione attuale della Jugoslavia la quale non ha ceduto nè di fronte al Cremlino, nè alle lusinghe di Wall Street.

Banereji scrive che egli non si è recato in Jugoslavia come giornalista, bensi come studioso del problema balcanico ed in particolare per avere la possibilità di spiegarsi le cause del conflitto fra il partito comunista jugoslavo e quello sovietico.

Riferendosi alla Risoluzione del Cominform, il giornalista scrive: «La Risoluzione cominformista è stato un fallimento».

Dopo aver sottolineato che, nonostante le grandi difficoltà derivanti dalla particolare posizione della Jugoslavia, la vita economica del paese si sta avviando con successo sulla strada dell'economia socialista, Banereji conclude affermando che «il dovere di ogni socialista onesto di un piccolo paese è di continuare l'opera di rinnovamento onde raggiungere il socialismo».

L'ex membro del PC della Germania occidentale a Rastad, Vilma Schape, ha inviato una lettera aperta a tutti i membri del PC della Germania occidentale sottolineando che dal PC della Germania occidentale vengono espulsi centinaia di membri che tentano di esprimere la proria opinione. «I dirigenti — è detto nella lettera — hanno introdotto nel Partito insopportabili misure burocratiche ed espellono tutti coloro che ad esse non si sottopongono».

Vilma Schape venne espulsa dalla Segreteria del PC della Germania occidentale a Rostad, essendosi opposta alla richiesta della Direzione di divorziare dal proprio marito Josef Schape, ex redattore capo dell'organo centrale del partito «Freies Volk» espulso dal partito per «titoismo».

RISULTATI della gara per Tito

All'ultima ora apprendiamo i risultati della gara d'emulazione in onore al genetliaco del compagno Tito.

I dati valgono per il distretto di Capodistria.

Partecipanti al lavoro volontario:	
Uomini	**2.043**
Donne	**983**
Totale	**3.026**
Lavoro effettuato: ore	**42.364**
Valore complessivo:	**din 847.280**
Nuova manodopera inclusa nella produzione:	**uomini 90, donne 65**
Nuovi iscritti alle organizzazioni di massa:	**350**
Riunioni e conferenze:	**130**
con partecipanti	**12.350**
Partecipanti alle rappresentazioni culturali:	**3.300**

UN ANNO DI VITA della «Radiofonia»

Mercoledi scorso si compiva un anno di attività della radio della zona jugoslava del TLT.

In tale circostanza il collettivo di lavoro della RADIOFONIJA ha dato un ricevimento al quale sono intervenuti il personale in servizio presso la stazione radio e come ospiti d'onore i rappresentanti della VUJA, del Potere Popolare, della stazione radio di Lubiana, il capo della delegazione economica della RPFJ a Trieste, i rappresentanti delle organizzazioni di massa delle due zone del TLT, molti giornalisti e collaboratori.

Il direttore della stazione radio, comp. Milich, nel suo discorso di saluto ha messo in rilievo soprattutto la importanza rappresentata dall'istituzione di una radio trasmittente nel nostro territorio proprio alla viglilia del compleanno del maresciallo Tito. In tal modo si è voluto far risaltare le funzioni della trasmittente non solo nei riguardi del nostro Circondario, ma specialmente della zona A ed oltre e ciò perchè la sua voce diffonda la verità sulla zona jugoslava del TLT smascheri la politica capitolarda del Cominform a Trieste ed in Italia perchè indica la nuova via seguita dal PCJ.

Continuando, il comp. Milich ha illustrato le molteplici attività svolte dalla stazione dal giorno della sua inaugurazione ad oggi. Fra gli avvenimenti di grande importanza nei quali la trasmittente è intervenuta attivamente nella lotta, ricordo il II. Congresso del PC del TLT, lo sciopero generale del febbraio scorso a Trieste, le elezioni amministrative del 16 aprile scorso e la conseguente lotta per la verità sulla nostra zona.

La stazione radio ha inoltre largamente contribuito alla diffusione della cultura progressista slovena, italiana e croata specialmente nel campo della drammatica come pure eseguendo programmi culturali, canzoni dalla vita degli altri popoli. Il gruppo filodrammatico formato presso la trasmittente ha dato alle onde ben 54 rappresentazioni di maggiore rilievo.

Tutto il personale si è dimostrato all'altezza dei propri compiti, nonostante le molte difficoltà incontrate specialmente all'inizio.

Concludendo suo discorso, il compagno Milich ha indicato i nuovi compiti spettanti al collettivo della Radiofonia, compiti posti per l'attività futura dal PC del TLT.

Giungano al laborioso collettivo di lavoro della Radiofonia le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi di una attività sempre maggiormente proficua rivolta al trionfo della verità e della giustizia, per la vittoria degli ideali del popolo lavoratore.

La l'emigrazione in Germania

BONN — Secondo la statistica recentemente pubblicata 120.000 lavoratori dell'industria agricola forestale hanno chiesto di poter emigrare con le loro famiglie. La loro richiesta verrà presentata alla conferenza per l'emigrazione di Genova, aggregata all'ufficio internazionale del lavoro.

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA

GRANDI LAVORI PER L'IRRIGAZIONE della fertilissima Valle del Quieto

Laboriosità e disciplina sono le caratteristiche dei membri della brigata del F.P. «I. MAGGIO» - L'acqua di una sorgente in territorio jugoslavo verrà convogliata, attraverso un sifone, sulla parte destra del Quieto passando sotto il fiume e la strada - 14 km. di canali secondari in cemento

Parlando della Valle del Quieto mai, finora, abbiamo tralasciato di menzionare e discrivere le sue ricchezze, le grandi possibilità che ha questa fertile terra di uno sviluppo agricolo ancor maggiore.

Ora è giunto il momento in cui esso sta per essere realizzato.

Sinora le colture della Valle erano soggette alle variazioni atmosferiche; lunghi periodi di siccità si alternavano con periodi di grande umidità che trasformavano la fertile pianura in un acquitrino.

Da oltre un anno il Potere Popolare ha disposto l'inizio di lavori per la riattivazione della rete di scoline, ma restava sempre sospeso il problema della siccità che porta in se danni enormi ed incolmabili.

Finalmente possiamo dire che tale problema sta per essere risolto e per di più nel modo che dimostra come nella nostra società ci sono immense possibilità di progresso mai prima conosciute dai sistemi sociali a proprieta privata.

Da qualche mese nella valle, oltre punta S. Dionisio, sulla riva destra del Quieto ed ai lati della strada, il silenzio solenne della campagna è rotto dal rumore di centinaia di pale, picconi, ed altri arnesi maneggiati dai 200 membri della brigata del Fronte Popolare «I Maggio».

La portata dei lavori che hanno avuto inizio è grandiosa. Le acque di una sorgente che sgorga sulla riva sinistra del Quieto, in territorio jugoslavo, saranno convogliate attrafitta rete di canali, irrigheranno tutta la Valle del Quieto.

Il sifone del diametro di 1 metro ed 80 cm. avrà la lunghezza di 67 m. e passerà sotto il letto del Quieto e della strada parallela. Il sifone riceverà le acque della sorgente del Gradole la quale ha una portata di 5. m. q. al secondo. L'eccedenza d'acqua della sorgente, attraverso un canale, sarà scaricata nel Quieto.

La rete dei canali d'irrigazione che partiranno dal collettore principale avrà la lunghezza di 14 km. e detti canali saranno costruiti tutti in cemeato.

I lavori sono diretti da due giovani tecnici jugoslavi che impiegano tutta la loro capacità per la perfetta riuscita dei lavori.

Se interrogati, i tecnici esprimono la loro grande soddisfazione per la costanza e la laboriosità dei brigadieri, i quali, suddivisi in gruppi di sei-sette membri, secondo il sistema in vigore nelle brigate jugoslave — sistema che dà migliori risultati della divisione in compagnie — superano, nell'insieme, la norma giornaliera del 20 pc.

Il lavoro è particolarmente faticoso, dato l'elevato grado di umidità della terra che la rende argillosa e difficile a lavorare. Nonostante ciò dal 28 aprile sino ad oggi sono stati scavati e trasportati ben 3000 m. c. di terra per la costruzione del collettore principale. Questo lavoro sarà ultimato entro la metà di giugno ed allora si inizierà la costruzione del sifone, dei canali secondari e di 12 ponti in cemento rivestito di pietra.

I problemi più importanti che ancora devono essere risolti dalla direzione del cantiere sono quelquelli della mano d'opera e dei materiali. Riferendoci al secondo dobbiamo dichiarare che l'andamento dei lavori risulterebbe perturbato in un prossimo futuro se non venisse disposto dalle competenti autorità l'invio di altro cemento (ora nel cantiere sonodisponibili 15 tonnellate soltanto) nonchè sabbia e ghiaia.

A tal proposito i due tecnici non sanno spiegarsi il perchè un quantitativo di cemento, proveniente da Albona, abbia preso la via di Capodistria. Se tale cemento fosse stato invece diretto a Cittanova, ora sarebbe a disposizione del cantiere e non giacente inutilizzato a Capodistria, dove probabilmente, sosterà per qualche tempo.

La vita della brigata si svolge nella più perfetta fraternità fra i suoi componenti i quali non lesinano le loro forze anche nel lavoro volontario. Nella gara per il compleanno del compagno TITO sono state date 2000 ore volontarie.

Anche l'attività culturale viene curata. Giovedì scorso è stato dato uno spettacolo culturale e con l'occasione è avvenuta la proclamazione di lavoratori d'assalto degli addetti alla impresa. Data la disciplina e la profonda coscienza dei compagni riteniamo doveroso citare i loro nominativi: Mihičič Franjo, muratore, già lavoratore d'assalto, supera la norma del 50—70 pc. con il 20 pc di risparmio del materiale; Balubovič Rudi, muratore, già 2 volte lavoratore d'assalto, supera la norma del 50 — 70 p. c. con il 20 pc. di risparmio di materiale; Pascovan Bozo, carpentiere, anch'esso supera la norma del 50—70 p. c. con rilevante risparmio di materiale; Altin Giovanni, da Grisignana, supera la norma del 50 pc.; Altin Antonio, da Grisignana, supera pure lui la norma del 50 pc.; Altin Giovanni, da Grisignana, supera la norma del 50 pc.; Kert Renato supera la norma del 50 pc.; Ugrin Matteo, già lavoratore d'assalto, supera la norma (con il 20 pc. di risparmio di materiale) del 50 — 70 pc.; Juriza Giorgio, minatore, già due volte lavoratore d'assalto, supera anch'esso la norma del 50 — 70 pc. risparmiando il 20 pc. di materiale; Viviani Santo da Rovigo supera la norma dell'80 pc.

Grazie alla nota laboriosità dei nostri lavoratori, agli aiuti ed all'interessamento del Fotere Popolare e di tutte le organizzazioni del Fronte Popolare, possiamo essere certi che anche questa grande opera sarà portata a termine con enorme beneficio per la nostra economia.

Unione degli Italiani

Rappresentazione a Pirano

La Società Artistica Culturale «Lino Marian» di Pola sarà ospite nella cittadina di Pirano domenica 28 c. m. dove eseguirà al teatro Tartini alle ore 20 il seguente

PROGRAMMA

1. Partito Glorioso (Devici)
2. Innanzi al Partito (Kostic)
3. Ad Alija Sirotanovic (Pouli)
4. Valzer classico (balletto Soppo e Zustovich)
5. I. Maggio (recitazione Pouli)
6. Quadro delle Repubbliche (Quadro coreografico corale)
7. Danza popolare
8. Penso (Romanza di Tosti) canta M. Virgilio
9. Serenata (Schubert) canta M. Virgilio
10. Canzone Napoletana (Cajkovski) al pianoforte Gerbaz Nirvana.
11. Valzer (Schubert) al pianoforte Gerbaz Nirvana
12. Stelle d'oro (Danza)
13. Aria di Mignon (Thomas) can. M. Virgolio
14. Stelutis Alpinis (Coro misto) Zardini
15. La messa (Coro misto) Cuadana

IL COM. ESECUTIVO dell'UNIONE degli ITALIANI del CIRCONDARIO dell'ISTRIA COMUNICA

che il giorno 27 c. m. sarà tenuta a Pirano una consultazione di tutte le direzioni dei circoli di cultura italiani del nostro Circondario alle ore 15 nella sede di quel Circolo di Cultura.

All'ordine del giorno sarà la I. Rassegna culturale dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria.

L'UNIONE degli ITALIANI del CIRCONDARIO dell'ISTRIA RENDE NOTO

che il giorno 1. giugno si terrà ad Isola la II. riunione della commissione scolastica dell'Unione degli Italiani nei locali della scuola elementare di Isola alle ore 15.

CONCORSO

I lavoratori italiani partecipano sempre più numerosi all'edificazione del socialismo per un migliore avvenire dei popoli del nostro Circondario, apportando un grande contributo a questa opera costruttiva in tutti i campi della vita economica e sociale.

Al fine di incoraggiare l'attività di quei cittadini che intendono dare espressione artistico teatrale ai fatti della lotta del popolo lavoratore per il rafforzamento delle conquiste della Lotta di Liberazione e degli sforzi per la realizzazione del programma economico, e per far rivivere le tradizioni della popolazione italiana del Circondario, arricchendo così il nostro patrimonio artistico nazionale, il Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria indice un

concorso

per i seguenti lavori teatrali:

1. bozzetto teatrale in più atti — premio din. 7.000;
2. bozzetto teatrale in 1 atto — premio din 4.000.

MODALITA'

1. Il concorso avrà termine il giorno 31 luglio corrente anno alle ore 12;
2. I lavori devono essere inviati in tre copie, possibilmente dattilografati, all'Unione degli Italiani in Capodistria;
3. I lavori devono essere contrassegnati da un motto il quale sarà ripetuto in una busta chiusa contenente nome e cognome, professione ed indirizzo del concorrente;
4. I lavori premiati dalla Commissione, incaricata dal Comitato Esecutivo dell'Unione, rimangono proprietà dell'Unione la quale si riserva di acquistare eventuali bozzetti meritevoli.

IL P. P. PER I LAVORATORI

POSTA LA I. PIETRA DI UNA CASA PER OPERAI A CAPODISTRIA

Iniziati i lavori di un blocco di 3 case con 18 appartamenti - Nelle case site al lato destro della nuova scuola italiana e slovena alloggeranno igienicamente i nostri operai - Nel nuovo centiere di lavoro verrà istruita manodopera specializzata

Con una semplice e breve cerimonia giovedì scorso è stata posta la prima pietra sulle fondamemnta della prima delle tre case operaie di Capodistria.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti del Potere Popolare, della VUJA, del Comitato Circondariale del PC e le maestranze che hanno iniziato i lavori.

Agli intervenuti ha parlato il compagno Klun, direttore dell'Edilit, che ha assunto l'impegno dei lavori.

Il compagno Klun ha illustrato agli astanti quale importanza riveste l'attuale cerimonia dato che, a lavori ultimati, 18 famiglie di operai di Capodistria troveranno alloggio in igieniche e soleggiate abitazioni. L'oratore ha inoltre sottolineato come il nuovo cantiere sia già divenuto una scuola per l'istruzione di altri operai specializzati. Il compagno ha tenuto ad affermare come le fondamenta e lo scavo siano stati fatti a regola d'arte quantunque i lavori siano stati iniziati con la quasi totale assenza di manodopera specializzata. La dirigenza di qualche muratore specializzato ha dato la possibilità di elevare ad un certo grado di specializzazione quattro giovani manovali cosicchè i lavori in futuro procederanno più rapidamente.

Dopo il compagno Klun ha preso la parola il compagno Dušan Novak, segretario del comitato cittadino del PC, il quale ha fatto rilevare come ciò che non è stato mai fatto dai passati regimi di sfruttamento, ora è stato intrapreso dal nostro Potere Popolare che intende dare sane e nuove abitazioni ai lavoratori di Capodistria. Il compagno Novak ha fatto rilevare inoltre che la data della posa della prima pietra delle case operaie coincide ed compleanno del comp. TITO, cioè del dirigente della Lotta di Liberazione, grazie alla quale ora il nostro popolo lavoratore può iniziare la costruzione di migliori abitazioni elevando il proprio livello di vita.

Il compagno Novak ha sottolineato come tutta la nostra attività di cui la costruzione delle case operaie fa anche parte — sia la risposta del nostro popolo alla reazione borghese-cominformista che vorrebbe il popolo lavoratore sottomesso agli interessi di estranei.

Chiudendo il breve discorso, l'oratore ha dichiarato che le tre case, sorgenti nella magnifica posizione al lato del Belvedere di fronte all'insenatura di Ancarano alloggeranno degnamente i figli della classe operaia già costretti dalla classe dominante sconfitta dalla lotta ad alloggiare in abituri malsani ed oscuri.

I due discorsi sono stati calorosamente applauditi dai presenti.

La segretaria del Comitato cittadiao del Fotere Popolare ha quindi collocata la prima pietra sulle fondamenta della casa operaia concludendo questo avvenimento di grande importanza per tutta la popolazione lavoratrice di Capodistria.

Manifestazione popolare domenica a Vanganello

Domenica avrà luogo a Vanganello una manifestazione popolare, per la copertura della casa del cooperatore locale, che è avvenuta in questi giorni.

A tale manifestazione parteciperà il segretario del Comitato Centrale del PC TLT, compagno Branko Babic, ed altri rappresentanti le organizzazioni di massa.

Per la circostanza, il gruppo filodrammatico di Vanganello presenterà un dramma sloveno.

Tutti sono invitati a partecipare.

Celebrato solennemente a Capodistria il 58° compleanno del compagno TITO

Si è svolta con particolare solennità a Capodistria, la celebrazione del 58. genetliaco del compagno Tito. La città era imbandierata e alla sera della vigilia sulle alture circostanti sono stati accesi falò di gioia. Nella giornata del 25 maggio, si è intensificato il lavoro volontario di massa sui vari obbiettivi cittadini.

Particolarmente solenne è risultata la celebrazione al teatro di Capodistria, affollatissimo di popolo.

Hanno parlato i compagni Julij Beltram, presidente del Comitato Circondariale per l'Istria ed il compagno Gino Gobbo, segretario organizzativo del C. Circondariale PC per l'Istria.

I due oratori hanno tracciato la figura, ed illustrato l'operato del geniale condottiero dei popoli Jugoslavi, nella lotta contro l'occupatore, in quella per l'edificazione del socialismo ed ora conseguente difensore dei principi del marxismo leninismo e dell'uguaglianza dei piccoli popoli.

Scroscianti applausi hanno accolto la loro relazione. E' seguito uno spettacolo culturale, con la partecipazione della banda musicale di S. Lucia, che ha suonato inni popolari e marce partigiane.

E' stato quindi proiettato un cortometraggio girato da tecnici appartenenti alla sezione cinematografica del Comitato Circondariale della Tecnica popolare. Il cortometraggio riproduceva il saluto delle genti istriane alla staffetta che porta i saluti e gli auguri al maresciallo Tito. Quindi il coro della Federazione Cooperativistica di Capodistria ha cantato alcune canzoni partigiane. Seguono le ginnaste dell'UCEF di Trieste, le quali eseguiscono con grazia, vestite nei loro costumi, un esercizio con i cerchi. Due compagni della Radio Capodistria hanno recitato «l'Avanti di Tito». In chiusa il gruppo folcloristico di Trieste eseguisce alcuni balli popolari. Indi il compagno Novak, propone l'invio di una mozione di saluto e di augurio al compagno Tito, mozione che viene approvata per acclamazione dai numerosissimi presenti, indi la manifestazione ebbe termine.

MIGLIAIA DI ORE VOLONTARIE EFFETTUATE dai nostri lavoratori in onore al compagno Tito

Ci giungono altri dati sull'emulazione intrapresa dai membri del Fronte Popolare del circondario, in onore al genetliaco del compagno TITO. Il lavoro svolto, ed i successi conseguiti, sono di sprone ai nostro frontisti per ulteriori maggiori vittorie per la edificazione di un migliore avvenire.

A Sicciole 20 frontisti hanno effettuato 238 ore volontarie sugli obbiettivi locali.

A Santa Lucia hanno prestato la loro opera volontaria 87 organizzati del F.P. che effettuarono 485 ore di lavoro volontario. Il Fronte Popolare di Portorose ha dato 125 partecipanti al lavoro d'assalto, con un totale di 2750 ore effettuate sulle strade, giardini locali e vari obbiettivi:

A Babici hanno lavorato per la costruzione della stalla della locale cooperativa agricola di produzione 70 organizzati del F. P. che hanno dato 1606 ore volontarie. In questa località si sono distinti per lo slancio emulativo i compagni: Bellina Gaudenzio, che ha dato 31 ore, Babic Giorgio che ha effettuato 25 ore d'assalto, e Maranzin Antonio con 20 ore volontarie. Il valore del lavoro svolto supera l'importo di 45.000 dinari.

I membri del Fronte Popolare di Butari, Filaria e Gomila Superiore — hanno effettuato oltre 200 ore volontarie sulla strada in costruzione Butari—Filaria sulla quale anche i pionieri della scuola elementare di Butari hanno effettuato 50 ore d'assalto. I dipendenti del Giudizio Distrettuale del Popolo di Buie hanno effettuato nella gara in onore al compagno Tito 108 ore di lavoro volontario per la casa del cooperatore di Buie.

Questi sono gli altri risultati sinora pervenuti. Le ore volontarie effettuate assommano a migliaia ed ammonteranno di certo con le relazioni provenienti dalle altre basi del F. P. Così si lavora nel circondario istriano dimostrando con i fatti e non a parole il nostro attaccamento alla Jugoslavia ed al compagno TITO.

BUIE

Partita una brigata per Nuova Belgrado

In data odierna è partita da Buie la brigata giovanile del lavoro che porta il nome «25 Maggio» in onore al compleanno del comp. Tito. La brigata si reca per un periodo di due mesi a Nuova Belgrado, per partecipare all'edificazione del nuovo centro socialista. Essa è composta da 150 giovani di ambo i sessi provenienti dalle varie località del distretto.

La brigata è stata salutata alla partenza dal compagno Macovaz a nome del Comitato Distrettuale del PC di Buie e dal compagno Grassi a nome della gioventù. Una manifestazione di popolo ha salutato i giovani della «25 Maggio» che affratellati con la gioventù della Nuova Jugoslavia di Tito contribuiscono alla edificazione socialista.

Alla brigata, comandata dal compagno Giurgevič, hanno entusiasticamente aderito una trentina di giovani di Buie, 27 giovani del settore di Momiano, una ventina di giovani già facenti parte della brigata «I. Maggio» addetta ai lavori per l'irrigazione della valle del Quieto, 19 giovani di Cittanova, nonchè giovani di Umago, Crasizza, Madonna del Carso e di altre località del distretto.

SUCCESSI DELLA BRIGATA «FRENK» A SICCIOLE

2858 m. cubi DI TERRA SCAVATA IN 7707 ORE SUPERATO LA NORMA DEL 143%

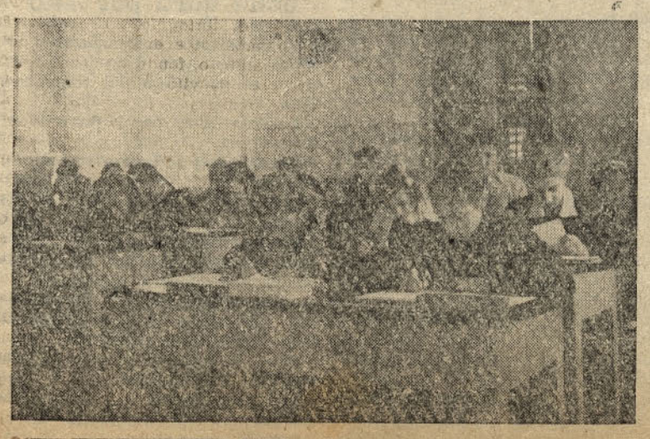
Particolare cura è riservata all'elevamento ideologico dei brigadieri - Il Comitato Distrettuale dell'U. G. A ha deciso di proclamare la «FRENK» brigata d'assalto

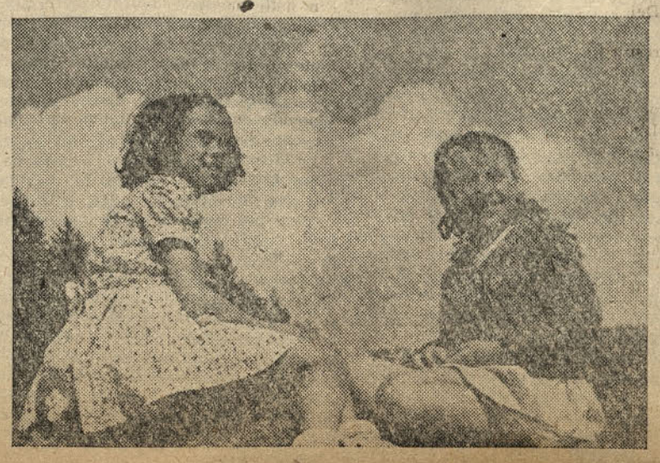
I giovani della brigata del lavoro «Frenk», attualmente impiegati nei lavori di bonifica della valle di Sicciole, hanno in questi giorni sviluppato ancor di più l'emulazione socialista, ottenendo una nuova vittoria del lavoro. Sino ad ora la brigata ha scavato 2858 m cubi di terreno ed ha rinforzato gli argini del canale S. Odorico. Con questa rilevante quantità di terra scavata in così breve periodo di tempo, la brigata ha superato la norma di lavoro nella misura del 143 per cento. Detto lavoro è stato effettuato in 7797 ore lavorative. Questa vittoria dei nostri giovani brigadieri sarà di stimolo per nuove maggiori imprese per l'edificazione socialista nel nostro circondario.

I giovani brigadieri, nei lori intervalli di tempo rimasti dal lavoro si sono dedicati alla attività culturale, partecipando a corsi, conferenze ecc. E' stato molto curato l'elevamento idcologico dei giovani. Considerato tutto ciò e tenuto conto dei successi da essa realizzati, il Comitato Distrettuale della Gioventù Antifascista, ha deciso di proclamare la brigata «Frenk» BRIGATA D'ASSALTO.

I giovani brigadieri, non appena appresa la notizia, hanno manifestato il loro entusiasmo, e si sono impegnati di prodigare il massimo dei loro sforzi.

Preparíamoci per la „Settimana della madre e del bambino"





LE NUOVE GENERAZIONI SONO LA CERTEZZA DEL NOSTRO AVVENIRE

Per l'industria delle scope e spazzole ci necessita un grande quantitativo di saggina

Gli agricoltori privati provvedano alla semina dello saggina poichè dipende da essi la nostra produzione

Nel circondario esistono parecchie fabbriche di scope e spazzole, che, da per se stesse, costituiscono una vera e propria industria. In essa è occupato un notevole contingente di manodopera femminile. Tutti ben sanno quale sia l'utilità di questi prodotti per l'economia domestica e per le nostre massaie. Mancando della scopa e della spazzola, la donna di casa si lascia spesso trasportare dai propri nervi, sopratutto quando essa sia amante dell'ordine e della pulizia, come fortunatamente, sono le nostre brave donne.

Fochi però sanno che per la fabbricazione delle scope e delle spazzole occorrono, come materia prima, la saggina e la radica. Da tale occorrenza deriva la necessità, per i nostri agricoltori, di introdurre e praticare la coltivazione di tali prodotti.

I nostri contadini finora non praticavano la coltura della saggina, benchè, da noi, le condizioni climatiche e del terreno siano propizie alla stessa. Viceverra tale coltura deve trovare il massimo sviluppo proprio da noi poichè essa ci da la possibilità di coprire tutto il fabbisogno di materia prima per la produzione delle scope, occorrenti per il Circondario e per l'esportazione.

In questi giorni sono state costituite, presso le sezioni dell'agricoltura del CPD, delle commissioni speciali, formate da rappresentanti delle organizzazioni di massa e da membri di dette sezioni d'agricoltura, affinchè effettuino dei sopraluoghi nelle varie località ed appezzamenti di terreno particolarmente adatti allo sviluppo delle colture in oggetto, per introdurre questa coltura in sostituzione di altre meno redditizie.

Fino ad oggi si è lavorato a questo scopo nelle ex saline di Ancarano, ove due trattori hanno già arato oltre 20 ettari di terreno. La scuola agraria di S. Canziano coltiverà la saggina e la radica su una estensione di 6 ettari. Anche le cooperative agricole di produzione di Ancarano e di San Onofrio riserveranno a tali colture una superficie considerevole.

Il seme verrà fornito dalla Federazione cooperativistica di Capodistria.

Necessita però che anche i privati seguano tale esempio, poichè di certo ogni proprietario ha del a terra che risponde ai requisiti per la coltivazione della saggina e della radica.

Bisogna assicurare alle nostre fabbriche tutta la materia prima di cui necessitano ed a ciò devono provvedere tutti coloro che hanno la possibilità di farlo! Da essi dipende la nostra produzione in materia e l'esportazione. Necessita intensificare la coltivazione della saggina e della radica che daranno lavoro a numerose operaie da una parte, e dall'altra eleveranno la produzione delle scope e delle spazzole sul nostro e sui mercati esteri.

COSA VANNO FARE A TRIESTE?

Mentre ferve l'attività c'è chi beffa i lavoratori

Mentre il popolo lavoratore del nostro circondario è impegnato nella lotta per la realizzazione del piano economico, mentre nelle fabbriche gli operai gareggiano per l'aumento della produzione, mentre nelle aziende ed imprese è in pieno sviluppo l'emulazione socialista per aumentare la produttività del lavoro, mentre nella campagna i cooperatori e gli agricoltori dedicano tutte le loro cure ed i loro sforzi per il progressivo sviluppo della nostra agricoltura e nel mentre in questa gara generosa i migliori compagni vengono proclamati lavoratori d'assalto — pionieri del socialismo — di contro a tutto questo fervore di attività costruttiva c'è una categoria di persone che scientemente opera per impedire o, quanto meno, limitarne i successi. Chi sono costoro? La risposta è quanto mai semplice: sono le persone che, pur vivendo nel nostro circondario, nulla hanno in comune con i nostri lavoratori della città e della campagna. Sono persone di ambo i sessi che possono permettersi il lusso di attendere giornate intere ai posti di blocco, provvisti di seggiolini e di parasole. Che cosa vanno fare a Trieste? Chi fornisce loro i mezzi che consentano di vivere senza lavorare? Anche per questa domanda ogni persona onesta ha già sulle labbra la ovvia risposta: Questa categoria di persone, uomini e donne, mercanteggia la propria forza lavoro con gli sfruttatori di Trieste, esercita la speculazione ai danni e con beffe di chi lavora, rientra da Trieste, con calze nailon, con oggetti di lusso e così via, che poi mette sotto il naso dei nostri lavoratori che, da mane a sera, faticano e sudano per la attuazione del piano.

Una provocazione del genere — in atto da cinque anni — non è ammissibile che possa protrarsi ulteriormente poichè suona anche offesa allo sforzo eroico della nostra classe operaia impegnata nella costruzione di un migliore avvenire. E questa classe operaia, condannando chi opera ai suoi danni, esige che questo sia messo nell'impossibilità di farlo.

E' ora che la categoria di persone in argomento si decida a dedicarsi ad un lavoro onesto, a contribuire pure essa all'attuazione del piano, diversamente dovrà essere trattata come meritano coloro che vivono a spalle di chi lavora.

Sabotaggio, noncuranza oppure burocrazia per gli ammassi?

L'ammasso delle verdure e delle frutta primaticcie è in pieno corso. Ma non tutto procede come dovrebbe. Prova ne sia quanto si verifica presso i magazzini della cooperativa agricola di Capodistria.

Quivi per alcuni giorni di seguito, numerosi contadini, con i loro carri, formianti una cateaa lunga centinia di metri, devono attendere per lunghe ore, sotto il sole bruciante, e nelle ore notturne per effettuare le consegne alla cooperativa.

Centinaia di preziose ore lavorative sprecate, frutta e verdura guaste, disgusto e legittimo malcontento dei contadini. Questi i risultati dell'incomprensione e della poca previggenza rivelatasi colà.

Quali le cause? Mancanza di braccia, di ajuti ecc. Di tutto ciò la Federazione delle cooperative dovrebbe tener conto, poichè il responsabile della cooperativa per due giorni ha peregrinato di uffi-

(continua in IV pagina)

RADIO TRIESTE
ZONA JUGOSLAVA DEL TLT
Lunghezza d'onda m 212

DOMENICA 28-V-1950

7,00 Musica del mattino, 7,15 Notiziario, 7,45 Musica del mattino, 8,15 Concerti di violino, 9,30 Ora dell'agricoltore, 10,00 Musica folcloristica, 11,15 Musica solistita, 12,45 Notiziario, 13,15 Melodie preferite, 14,00 Musica a piacere.

18,30 Musica leggera, 19,00 Intermezzo musicale, 19,15 Notiziario, 19,45 Canzoni popolari slovene, 20,15 Musorgski: Pitture dall'esposizione, 20,45 Rassegna politica, 21,00 Fantasie e balletti da opere, 22,00 Rassegna sportiva, 22,10 Musica leggera e da ballo, 23,00 Ultime notizie, 23,15 Melodie per la sera.

LUNEDI 29-V-1950

6,30 Musica del mattino, 6,45 Notiziario, 7,15 Musica del mattino.

12,00 Concerto di mezzogiorno, 12,30 Musica divertente, 12,45 Notiziario, 13,15 Quintetto vocale di Zagabria, 14,00 Composizioni di Mihael Glinka, 14,30 Rassegna della stampa.

17,45 Musica ritmica per pianoforte, 18,00 Voce dei giovani, 18,15 Dal verismo italiano, 19,00 Intermezzo musicale, 19,15 Notiziario, 19,45 Composizioni per pianoforte di Chopin, 20,00 Feuilletons, 21,45 Cajkovski: Capriccio italiano, 22,20 Musica leggera per la sera, 23,00 Ultime notizie, 23,15 Musica da ballo.

L'ANNO SANTO 1950 frutterà milioni al Vaticano

Ma ai grandi e piccoli commercianti é tolta ogni possibilità di vita e di guadagno

II

Cinque mesi dopo l'apertura dell'Anno Santo, la situazione della piccola industria e del commercio italiano si presenta ancor più critica, senza parlare, poi, delle condizioni di molte categorie di lavoratori.

«Dovunque venne fatto posto per i pellegrini — nota un giornalista romano — nei conventi, negli istituti religiosi e nelle scuole clericali. I collegiali hanno avuto, per Pasqua, 18 giorni di vacanza invece dei sei normali, perchè si potessero affittare i loro letti. Non tutti i pellegrini sono uguali, tanto meno agli occhi degli allegri organizzatori del Comitato Centrale». Per i buoni cattolici con portafogli ben gonfi vi sono lussuosi alberghi con docce, bagni e bella vista, ristoranti, bar, sale di lettura e di gioco, uffici postali, banchi di cambio, rivendite, parrucchieri, sports e mezzi di trasporto speciali fino all'una di notte, tutto per la misera somma di 3500 lire al giorno. Per i poveri, vi sono miseri buchi, dormitori collettivi, mentre i giovani possono stare sotto le tende. Ma anche questo costa, e precisamente 1200 lire al giorno.

«La mentalità affarista che dirige l'Anno Santo» viene spesso mostrata apertamente — conclude il giornalista con un edificante esempio. In una seduta, viene lamentato il caso di un pellegrino messo in una camera senza luce e senza acqua. A questo appunto, il reverendo cassiere risponde testualmente: «Il poveretto aveva solo 350 lire. Dovevamo forse metterlo in un Hotel?»

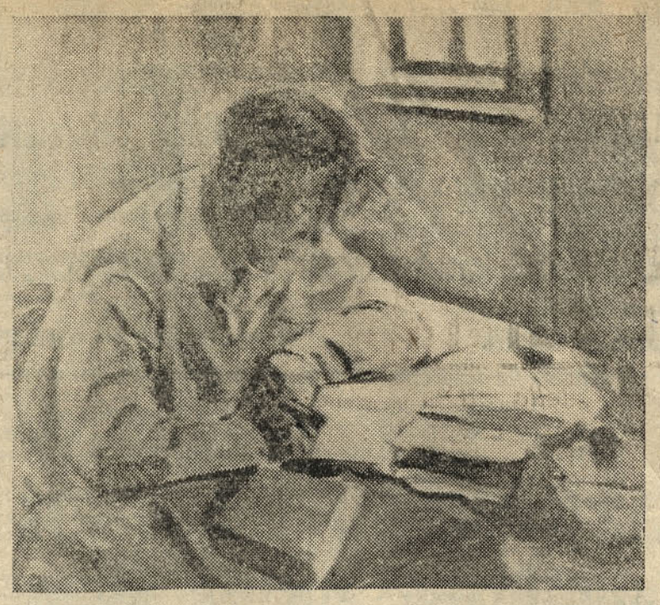
L'anno santo ha creato a tutti condizioni insopportabili. Certo, il numero dei pellegrini è molto inferiore a quello che ci si attendeva, e molte imprese clericali hanno visto fallire clamorosamente i loro progetti. Tuttavia, anche i modesti introiti che potevano derivare non solo dalla celebrazione del «Giubileo», ma sopratutto dal normale movimento turistico nella capitale, sono andati, quest'anno, a finire nelle sacre casse. Gli uffici turistici, gli albergatori ed i commercianti non hanno avuto, praticamente, nemmeno il guadagno normale calcolato negli anni più difficili; impiegati turistici, interpreti, camerieri e personale alberghiero, si trovano in condizioni assai misere, poichè le loro mansioni sono espletate, quest'anno, dai prelati e dai loro dipendenti dell'«azione cattolica». Inoltre, le riduzioni effettuate nei trasporti, vanno tutte a carico del popolo italiano. Ed, a coronare la bella opera, si nota ancora lo scandaloso comportamento del governo, che ha fatto dono alle organizzazioni confessionali di ben un miliardo 800 milioni di lire.

Non ci dilungheremo in argomenti che pure offrirebbero un campo estesissimo. Termineremo, però, col riportare l'intervista con un pellegrino spagnolo, che offre, da sola, un chiaro specchio della situazione

«A Roma ho visitato soltanto le chiese ed ho mangiato malissimo — ha testualmente dichiarato il pellegrino. — Tutta roba messa insieme da conserve americane. Non ho potuto, per gli altissimi prezzi, comprare altro all'infuori di un paio di ricordi, ma, in compenso, sono stato molto colpito dal senso degli affari dei reverendi signori.

«Sopratutto mi ha impressionato il vedere un banco di vendita posto nell'interno di una basilica, e ciò soltanto per usufruire di una completa immunità verso ogni tassa. Potrei commentare il mio soggiorno a Roma soltanto con un passo del Vangelo: «Gesù entrò nel tempio e vi cacciò fuori i compratori ed i mercanti e rovesciò al suolo i tavoli dei cambiavalute e dei venditori».

ATTILA LUCE



L'AUTODIDATTA — quadro del pittore GROM

«Mandragola»

di Niccoló Machiavelli

al Teatro del Popolo di Fiume

Un impegno e non lieve si è assunto il regista Osvaldo Ramous nel mettere in scena, come ultimo lavoro della presente stagione, la «Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Difficoltà maggiori se si tien conto dello sforzo e della ferrea volontà di tutto il collettivo del dramma italiano nel presentare un lavoro del secolo XVI che richiede una profonda analisi del testo e un severo studio di caratterizzazione dei personaggi sia per quello che concerne la dizione come per la mimica, ma sin dal primo atto si è potuto notare che il regista e i suoi collaboratori di maggiore responsabilità avevano raggiunto lo scopo e gli applausi del numeroso pubblico, pubblico delle grandi occasioni, non è stato avaro di applausi e di consensi alla fine dei due tempi e a scena aperta. Nel mettere in scena «La Mandragola» il regista ha portato una sua propria rielaborazione al dialogo onde renderla più chiara e quindi più comprensibile al pubblico, non solo, al lavoro sono stati aggiunti dei versi ricavati dalle opere poetiche di Angelo Poliziano accompagnati da commenti musicali formati da arie e da danze italiane del 500 dando così risalto d'una vera opera d'arte. I versi sono stati declamati con la ben nota capacità e bravura da Gianna Depoli e da Alessandro Damiani mentre i ruoli principali sono stati affidati a Flavio Della Noce un perfetto Nicia, il migliore di tutto il complesso sia nel portamento di scena come nelle più lievi sfumature del dialogo. Carlo Montini nel ruolo di Callimaco ha alquanto calcato la figura di Lelio del «Bugiardo» di Goldoni, ma per questo è stato inferiore agli altri. Notevole invece la figura di Frate Timoteo impersonata da Sandro Bianchi che si è meritato un applauso a scena aperta; Angelo Benetelli è stato un ottimo Ligurio anche se la sua parlata ha rasentato il più delle volte il dialetto veneziano. Delle attrici una lode, e ben meritata indubbiamente a Maria Piro che nell'assumersi la responsabilità del ruolo di Lucrezia, difficile per essa sia fisicamente che artisticamente, ha saputo essere all'altezza della fiducia ripostale dal regista, destando fra il pubblico una sincera ammirazione. La Piro ha saputo bilanciare la figura di Lucrezia del primo tempo a quella del secondo tempo dopo la nottata trascorsa in intimità con Callimaco, compiacente il decrepito consorte. Ada Mascheroni ci è apparsa questa volta troppo giovane per essere la madre di cotanta bella figliola. Come sempre lodevoli Nereo Scaglia e Adelaide Gobbi nelle rispettive parti. Buon successo di tutto il collettivo che di stagione in stagione si va cimentando in un repertorio sempre più in risalto il notevole progresso di tutto il dramma italiano mentre il pubblico premia le fatiche di questi artisti con numerosi applausi e con una sempre maggiore notevole affluenza.

BRUNO PICCO

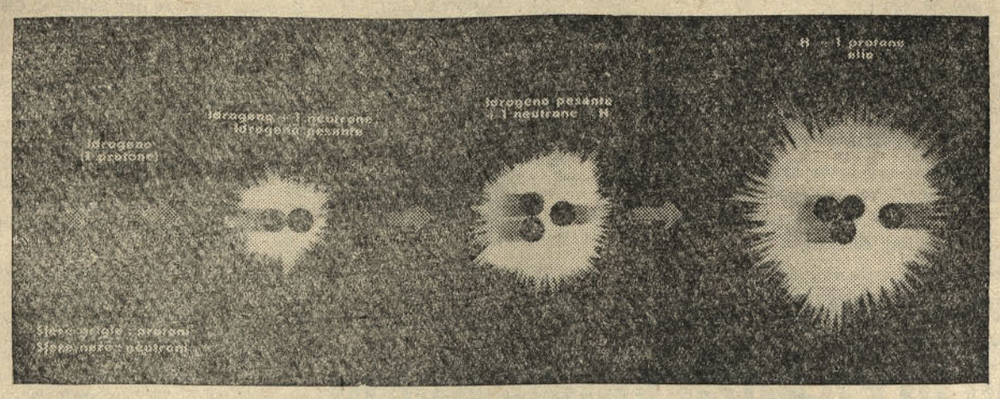
Un nuovo succedaneo dello zucchero

NORTH CHICAGO — I laboratori «Abbott» annunciano oggi la scoperta di un prodotto dolcificante, il «sucarly», il quale non possiede il potere calorifico dello zucchero ma non possiede nemmeno gli inconvenienti della saccarina. Questo prodotto è pertanto utilizzabile da parte dei diabetici e di coloro che desiderano perdere di peso. Sarebbe derivato da un prodotto sintetico conosciuto sotto il nome di «sodium cyclohexyl solfamate».

In lite VERONA E VICENZA per Giulietta e Romeo

VERONA — La vecchia rivalità che ha all'origine Romeo e Giulietta, la celebre coppia di amanti, e divide in opposti campi le città di Verona e di Vicenza, è culminata la notte del 23. cm. con un'incursione dei veronesi nel castello in cui i vicentini conservano talune «reliquie» dei famosi amanti. Dopo avere eluso la sorveglianza dei custodi, i veronesi si sono introdotti nel castello ed hanno asportato, facendoli passare dalle finestre i mobili che addobbavano la camera in cui soggiornarono un tempo Romeo e Giulietta. Prima di abbandonare il posto, hanno lasciato bene in evidenza un bigliettino recante la firma di Giulietta, in cui quest'ultima dichiarava di voler ritornare a Verona con Romeo.

L'ATOMO NELLA SUA STRUTTURA E' LA BASE ED IL PRINCIPIO DELL'ENERGIA



Immaginiamo per un attimo la terra nell'universo: una particella piccola, infinitesimale, nello spazio di un'immensa sala. Così ce la presenta il giornalista e scienziato tedesco Waldemar Buschardt, e così essa è in realtà. Anche se esaminiamo il nostro pianeta nei suoi componenti, però, vedremo che ci si presenta un quadro non meno sensazionale ed impressionante. Ogni materia, infatti, si compone di atomi, di cui, in natura, sono state accertate 92 sorta.

La più grande di esse, quella dell'Uranio, presenta un diametro di un quarto di decimilionesimo di millimetro, grandezza assollutamente inimmaginabile, mentre quella dell'atomo di idrogeno è ancora due volte e mezzo più piccola.

La costituzione dell'atomo, d'altronde, presenta una grandissima rassomiglianza con quella dei vari «sistemi solari», ciò che conduse parecchi scienziati e filosofi — britannici in particolare — all'asserzione che «l'infinitamente piccolo si ripete nell'infinitamente grande» e che, di conseguenza, il nostro cosidetto «infinito» potrebbe non essere altro che un'assieme di atomi formanti chissa quale altro corpo.

Il ruolo del sole è sostenuto, nell'atomo, dal nucleo, intorno al quale volgono gli elettroni, simili in tutto ai nostri pianeti. La massa dell'atomo è concentrata sopratutto nel nucleo: ed anche qui, come nell'universo astrale, sussistono grandissime distanze, poichè lo spazio scientificamente «vuoto» tra le particelle componenti un corpo è, se posto in rapporto con le distanze che noi siamo usi a considerare, addirittura sbalorditivo.

Perchè allora — ci si domanderà — non è possibile comprimere un qualsiasi corpo riducendolo a dimensioni infinitamente più piccole, dato che tra i suoi costituenti esiste una siffatta, enorme distanza?

Per ottener una risposta, bisogna qui consíderare un pò più da vicino la struttura dell'atomo.

La sua parte più importante è, come abbiamo detto, il nucleo. Nell'idrogeno, ad esempio, esso è costituito da una particella carica di elettricità positiva, chiamata «Protone». Nuclei più pesanti posseggono più protoni, attorno a cui gravitano altre particelle chiamate «Neutroni», perchè appunto senza alcuna carica. Gli «Elettroni», d'altro canto, sono carichi di elettricità negativa, e siccome cariche elettriche differenti si attirano, essi vengono attratti dal nucleo atomico e costretti a gravitargli intorno.

S'incontrano in tal modo i cosidetti «involucri elettronici» di due atomi vicini che, in virtù delle cariche elettriche uguali, si respingono, conservando la distanza per cui ogni corpo non si può comprimere e rimpicciolire a volontà. Per ottenere una tale compenetrazione di materia, dovremmo superare la forza a cui abbiamo appena accennato, il che è tecnicamente impossibile.

Riandiamo all'universo, e vediamo come, in questo campo, ciò divenga possibile: esistono stelle, infatti, che gli astronomi chiamano «nani bianchi», nelle quali gli atomi, per la gravità stessa delle stelel, sono così pressati da offrire la massima compenetrazione della materia: un frammento di questi corpi celesti pesa centinaia e centinaia di volte in più di quanto pe si un pezzo di piombo delle stesse dimensioni.

Tutto quanto abbiamo in breve ed assai elementarmente esposto, ha senza dubbio del prodigioso agli occhi dei profani: ed ancor più meravigliosa si mostra la cosa, quando si afferma che Massa ed Energia, proprio in virtù dei succitati fenomeni, si possono alternativamente trasformare. Così, ad esempio, un'ultra-irradiazione proveniente dall'infinito, incontrando sulla sua strada un nucleo atomico, viene a formare — praticamente dal nulla — due elettroni: uno normale, di carica negativa, ed un secondo di carica positiva (Positrone): questo secondo si unisce, generalmente in tempo assai breve, con un elettrone comune, scomparendo con questo e dando origine ancora ad un'irradiazione. L'energia del radium e di sostanze simili, ha appunto origine dalla scomposizione di una piccolissima particella della massa. Il principio della bomba atomica non è diverso, e la stessa energia calorifica del sole posa su uguali principi.

Bene e male, dunque, vita e morte, uniti in una minuscola, invisibile particella che forma il mondo e lo domina: l'ATOMO.

Dichiarazioni di uno scienziato atomico

DETROIT — Il dottor Lawrence R. Hafstadt, direttore della sezione per i reattori della commissione per l'energia atomica ha dichiarato ieri sera che il principale ostacolo all'utilizzazione dell'energia atomica era il suo prezzo di costo che dovrebbe diminuire considerevolmente prima che essa possa essere considerata come una pratica fonte di energia.

Parlando davanti ai membri della società degli ingegneri per automobili a Detroit, lo scienziato ha precisato a titolo di curiosità che un reattore atomico come quello previsto per la propulsione di un sommergibile costava 14 mila dollari per ogni kw di potenza contro i 200 dollari per kw che costano le macchine a vapore funzionanti a carbone.

LONDRA — Per la prima volta in Granbretagna una certa quantità di gas combustibile è stata ottenuta incendiando una miniera di carbone con l'esplosione di due bombe incendiarie. L'esperimento è stato fatto a Newman Spiney presso Sheffield. Tale genere di esperimento sulla «produzione di gas sotterranea», continua da qualche tempo in Granbretagna, con lo scopo di procedere allo sfruttamento economico delle miniere povere.

Dichiarazioni del Ministro Simonini al varo della motonave «Giulio Cesare»

CONTRASTANTI AFFERMAZIONI CHE METTONO IN ALLARME GLI OPERAI MONFALCONESI

Prevista un'ondata di licenziamenti ai C. R. D. A. - La polizia arresta dirigenti sindacali

(Nostra corrispondenza esclusiva)

I giornali di Trieste, di Udine, di Venezia e dell'Italia, in genere, hanno dedicato in questi giorni lunghe colonne e parole altisonanti per descrivere la gioia di popolo, l'imponenza della manifestazione, la commozione dei presenti ecc. in occasione del vero della M/nv «Giulio Cesare» nei cantieri dei CRDA di Monfalcone.

La messa in scena è stata curata sin nei minuti particolari. Grosse autorità, alti papaveri, vestiti a festa, sono accorsi da Trieste, Udine, Venezia e Roma. I giornali descrivono anche la «commovente accoglienza» dei presenti alla «nobildonna» Ida Einaudi, consorte del presidente della repubblica italiana, madrina della nave. Ha parlato, per l'occasione, il presidente dei CRDA che, scoprendo una lapide in onore del defunto Augosto Cosulich, ha voluto sottolineare come quest'uomo abbia dedicato la sua vità per lo sviluppo dei cantieri e quanto il Cosulich fosse «amato da tutti gli operai».

A questo punto vorremmo fare una semplice domanda. Questo signor Augusto Cosulich non è forse, se la memoria non ci tradisce, quel tale Cosulich di esecranda memoria che nella grande «vigilia» del 1922, donava generosamente e forniva ogni mezzo alle squadracce dei vari Giunta e compagni affinchè gli operai del monfalconese e del goriziano sorbissero abbondanti dosi di olio di ricino o da macchina e perchè gustassero le carezze dei manganelli? Non riusciamo perciò a comprendere come gli operai del monfalconese possano amare un simile criminale che ha favorito tante malvagità e lutti.

Ma proseguamo, stralciando da detti giornali un brano del discorso del ministro Simonini.

«... «Ora abbiamo bisogno di nuovo naviglio, dobbiamo ricominciare a ricostruire su di un nuovo terreno.» Ciò egli ha ripetuto, con altre promesse demagogiche del genere, nel corso della conferenza stampa, tenutasi ugualmente a Monfalcone.

Quale è invece la verità? La verità che è stata taciuta di comune intesa, da tutta la stampa che ha magnificato l'avvenimento?

Nelle prime ore del mattino di quello stesso giorno gli sbirri di Schelba hanno fatto irruzione nelle case dei dirigenti sindacali di Monfalcone, Gradisca e Gorizia traendoli in arresto.

Come mai se la manifestazione era destinata ad ottenere cotanto successo, gli organi di polizia hanno ritenuto necessario trarre in arresto i dirigenti sindacali F. Bergamas, Fabbro Mario ed un terzo di cui ci sfugge il nominativo?

Circa poi la «grande spontaneità» della manifestazione, basti dire che decine e decine di camion hanno trasportato dai vari centri del goriziano e dell'udinese centinaia di manifestanti. Dal canto suo la Lega Nazionale, non contenta dello «spontaneo» affluire di popolo, ha distribuito dei manifestini inneggianti alla prosperità presente dell'industria ed al benessere che ne deriva ai lavoratori.

La commissione interna di fabbrica ha subito emanato un comunicato sbugiardante il contenuto di tali manifestini, il che ha provocato l'immediata reazione della polizia che ha fatto allontanare dalla fabbrica il presidente di detta commissione.

Da tutto ciò appare chiaro che l'atmosfera precedente la manifestazione non era per nulla pacifica e meno ancora «densa di entusiasmo» da parte degli operai che, con paghe di fame, avevano faticato per la costruzione della motonave.

Però, se quanto riguarda i precedenti definisce la situazione, più sintomatico e significativo appare ciò che è successo durante e subito dopo il varo.

Gli operai, venuti a conoscenza degli arresti dei loro dirigenti sindacali, proclamarono lo sciopero sino a che non si fosse disposto il loro immediato rilascio.

Le operazioni preliminari del varo furono iniziate appena 25 minuti dopo l'ordine avuto, cioè solamente dopo che i dirigenti della CDL di Monfalcone, accompagnati dalle camionette della polizia, si sincerarono dell'avvenuto rilascio dei compagni arrestati e della loro presenza nelle rispettive abitazioni.

L'ultimo regalo, o meglio, la lieta novella annunciata dal ministro Simonini ai lavoratori di Monfalcone, è quanto egli ha personalmente dichiarato presso la sede della Commissione interna di fabbrica.

Riportiamo integralmente tale dichiarazione affinchè i nostri lettori possano formarsi una idea della faccia dagli inviati di quel governo che nei confronti degli operai italiani usa solo i poteri della forza bruta.

«... «Inizieremo subito i licenziamenti poichè per tutti i cantieri italiani abbiamo una sola commessa e siamo indecisi a chi assegnarla».

Come chiusa di «questa magnifica giornata» che ha visto «esultare tutte le forze del lavoro di tutta Italia» ed alla quale in «spirito» tutti gli italiani erano presenti, poichè si iniziava «una svolta decisiva per la marina mercantile italiana, la direzione ha dato il via ai licenziamenti programmati, sospendendo immediatamente un membro della Commissione di fabbrica e precisamente l'operaio Calligaris.

32. puntata

IL TALLONE DI FERRO

di Jack London

Trascrivo questo frammento non solo perchè egli lo amava, ma perchè riassume quel paradosso ch'egli era per se stesso e nella sua concezione della propria spiritualità. L'uomo capace di recitare i versi seguenti fremendo di ardente entusiasmo poteva non essere altro che un pò di fango incostante, di energia fuggitiva e di forma effimera?

Gioie e gioie e giorni sempre migliori
Mi sono destinati per diritto di nascita,
E io voglio gridare con ogni forza
L'inno elogiativo dei miei numerosi giorni.
Fino all'età estrema in cui muoiono gli Dei
Dovessi io soffrire ogni morte umana,
Almeno avrei bevuto, sino a perdere il respiro,
E avrei vuotato la mia coppa ben piena

Del vino della mia felicità, in ogni tempo e in ogni luogo.
Avrò tutto assaporato, la dolce femminilità,
E il sale del potere, e l'orgoglio e la sua schiuma.
Ne beverci la feccia in ginocchio: perchè l'emozione
Della bevanda è buona, e mi dà voglia
Di bere alla morte, di bere alla vita.
Quando la mia vita mi sarà un giorno rapita,
Passerò la mia coppa alle mani di un altro io,

L'essere che tu cacciasti dal giardino di delizia,
Ero io, Signore! Ero là, bandito.
E quando crolleranno i vasti edifici
Della terra e del cielo, io sarò là, benedetto,
In un mio mondo di belezza profonda
Nel mondo dove sono i nostri cari dolori,
Dal primo nostro grido di bambino veniente al mondo
Fino alle nostre sere d'amore e alle nostre notti di desiderio.

Il mio sangue generoso e tiepido è un'onda
Dove batte il polso di un popolo increato, ma reale;
Sempre agitato dal desiderio di un mondo,
Esso spegnerebbe i fuochi del tuo inferno crudele.
Io sono l'uomo! Umano per tutta la mia carne
E per lo splendore della mia anima nuda e fiera,
E dalla mia tiepida notte nel seno materno
Fino al fecondo ritorno del mio corpo in polvere.

Questo mondo, ossa delle nostre ossa e carne della nostra carne,
Balza alla cadenza in cui noi soniamo la nostra aria,
E dell'Eden maledetto la sete insoddisfatta
Fin nelle sue profondità sconvolge la vita.
Quando avrò vuotata la mia coppa di miele
Di tutti i raggi del suo arcobaleno,
L'eterno riposo di una notte senza tregua
Non basterà ad esaurire il mio sogno.

L'uomo che tu cacciasti dal giardino di delizia,
Ero io, Signore! Ero là bandito.
E quando crolleranno i vasti edifici
Della terra e del cielo io sarò là, benedetto,
In un mondo mio, di forma ideale,
Nel mondo dove sono i nostri più cari piaceri,
Dalle nostre pure nascenti aurore boreali
Fino alle nostre sere d'amore e alle nostre notti di desiderio.

Ernesto si affaticò troppo, per tutta la vita. Era unicamente sostenuto dalla sua costituzione robusta, la quale però non eliminava la stanchezza del suo sguardo. I suoi cari occhi stanchi! Egli non dormiva più di quattro ore e mezza per notte; e tuttavia non trovava mai il tempo di compiere tutto ciò che aveva da fare. Non interruppe un solo istante la sua opera di propaganda, e aveva sempre impegni per futture conferenze alle organizzazioni operaie. Poi venne la campagna elettorale in cui si prodigò quanto può prodigarsi un nuomo. La soppressione delle case di edizioni socialiste lo privò dei suoi magri diritti d'autore, e faticò molto a trovar di che vivere; perchè, oltre a tutti gli altri suoi lavori, doveva anche guadagnarsi la vita. Faceva molte traduzioni per riviste scientifiche e filosofiche. Rincasava tardi la notte, già spossato dagli sforzi sostenuti nella lotta elettorale, per immergersi nel lavoro di traduzione, che non abbandonava prima dell'alba. E per di più c'erano i suoi studi: egli non li abbandonò fino alla morte, e studiava prodigiosamente.

A dispetto di tutto ciò, trovava il tempo di amarmi e di rendermi felice. Io lo aiutavo, fondendo completamente la mia vita con la sua. Imparai la stenografia e la dattilografia, e diventai la sua segretaria. Mi diceva spesso che ero riuscita a sollevarlo di metà della sua fatica, ed io mi rimisi volontariamente a scuola per ben comprendere i suoi lavori. Ci interessavamo di concerto e giocavamo insieme.

E poi, avevamo i nostri istanti di tenerezza rubati al lavoro, — una semplice parola, una rapida carezza, uno sguardo d'amore; e questi istanti erano tanto più dolci in quanto che erano furtivi. Vivevamo sulle cime dove l'aria è più viva e brillante, dove l'opera si compie per l'umanità, dove non potrebbe respirare il sordido egoismo. Amavamo l'amore, e questo per noi si ornava dei colori più belli. Ed è certo, in definitiva, che io non ho fallito al mio compito. Ho apportato qualche riposo a questo essere che penava tanto per gli altri, ho dato qualche gioia al mio caro mortale dagli occhi stanchi!

IL VESCOVO

Poco tempo dopo il mio matrimonio, ebbi la sorpresa di incontrare il vescovo Morehouse. Ma devo narrare gli avvenimenti per ordine. Dopo il suo scandalo all'assemblea dell'IPH, il venerabile e dolce prelato, cedendo alle istanze dei suoi amici, era partito in congedo. Ne era tornato più risoluto che mai a predicare il messaggio della Chiesa. Con grande costernazione dei fedeli, il suo primo sermone fu in tutti i punti simile al discorso che aveva pronunciato in quell'assemblea. Ripetè, con molti sviluppi e particolari inquietanti, che la Chiesa si era smarrita lungi dagli insegnamenti del Maestro, e che il vitello d'oro era stato instaurato al posto di Cristo.

Ne risultò che, di suo gradimento o per forza, fu condotto in una clinica privata, mentre i giornali pubblicavano note patetiche sulla sua crisi mentale e sulla sanità del suo carattere. Una volta entrato nel sanatorio, vi fu trattenuto prigioniero. Più volte io mi presentai, ma sempre mi fu rifiutato di lasciarmi penetrare fino a lui. Fui tragicamente impressionata dal destino di quel sant'uomo, assolutamente sano di corpo e di mente, schiacciato sotto la volontà brutale della società. Perchè il vescovo era una creatura tanto normale, quanto pura e nobile. Come diceva Ernesto, la sua sola debolezza consisteva nelle sue errate nozioni di biologia e di sociologia, in conseguenza delle quali aveva sbagliato il modo di mettere le cose a posto.

Mi spaventava l'impotenza di quel dignitario della Chiesa. Se egli insisteva nel proclamare la verità quale la vedeva, si trovava condannato all'internamento perpetuo, senza ricorso possibile. Nè la sua fortuna, nè il suo grado, nè la sua cultura potevano salvarlo. Le sue vedute costituivano un pericolo per la società, e questa non poteva ammettere che conclusioni tanto pericolose potessero emanare da uno spirito sano. Almeno, tale mi sembrava l'atteggiamento generale.

Ma il vescovo, nonostante la sua mansuetudine e la sua purezza di spirito, non mancava di finezza. Conobbe chiaramente i pericoli della situazione. Si vide preso in una tela di ragno, e tentò di sfuggire. Non potendo contare sull'aiuto dei suoi amici (e papà, Ernesto ed io glielo avremmo volentieri prodigato) si trovò ridotto a condurre la lotta con le proprie risorse.

LA SETTIMANA SPORTIVA

TORNEO SPORTIVO SINDACALE

VASTA PARTECIPAZIONE DELLE FILIALI NELLE VARIE DISCIPLINE SPORTIVE

Prevista la vittoria dell'Arrigoni nel calcio ottima la squadra dell'A. J. nella pallavolo Tamaro riporta la vittoriafra i ciclisti

All'inizio della gara di emulazione in onore al genetliaco del comp. Tito è stato indetto un torneo sportivo comprendente varie specialità ed al quale si erano iscritte molte filiali sindacali. Prima d'ora mai si era constatato un simile interessamento ed una così larga partecipazione di sindacalisti. L'antagonismo sportivo, sorto tra i membri dei sindacati, ha destato il massimo interesse nelle larghe masse lavoratrici, tanto da attrarre anche coloro che sino ad oggi poco o nulla s'erano interessati allo sport.

Il complesso dei partecipanti è stato veramente imponente: 11 squadre di calcio, 6 di pallavolo, 6 di bocce, 8 di scacchi e 25 ciclisti novizi.

Le gare non sono state ancora concluse, tuttavia crediamo opportuno rendere noti i risultati di quelle competizioni che hanno già avuto luogo:

TORNEO DI CALCIO:

Arrigoni-Ampelea	3-2
Stil-Mista	0-0
Intereuropa-Culturali	2-0
Arrigoni-Adria	2-0
Edilit-Falegnami	3-1
Adria-Edilit	2-0

TORNEO DI PALLAVOLO:

Bancari-Armata Jugoslava 0-2 (2-15, 14-16),

Armata Jugoslava-Culturali 2-0 (15-8, 15-12),

Affari Interni-Culturali 2-0 (15-12, 15-3),

Affari Interni-Radiofonia 2-0 (15-0, 15-4).

TORNEO DI SCACCHI:

I. turno

Culturali-CP Circ.	3-2
VUJA-IAS	4-1
Bancari-Scuola Agraria	3-2
Tribunale-Affari Interni	4-1

Semifinali

VUJA-Culturali	3-2
Tribunale-Bancari	4-1

Nell'ambito della gara d'emulazione è stata organizzata pure una corsa ciclistica riservata ai giovani ed ai novizi per la «Coppa 25 Maggio». La gara, organizzata dalla filiale sindacale delle Saline di Sicciole ha visto in partenza 25 corridori. Tutti i concorrenti partirono su biciclette da turismo. L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Tamaro Lorenzo (Saline), 2. Bonin Giordano (id.), 3. Falcich Egidio (id), 4. Vegliak (Portorose), 5. Marsic (Portorose).

La coppa è stata assegnata alla filiale sindacale delle Saline di Pirano per il miglior piazzamento fra i primi arrivati.

CAMPIONATO T. L. T.

CAMPIONATO T. L. T.: Aurora-Opicina, campo Capodistria, ore 17; Arrigoni-Pirano, campo Isola, ore 17; Cittanova-Ponzianina, Cittanova, ore 17; S. Giovanni-Medusa, campo I Maggio, ore 10; Umago-Gorizia, campo I Maggio, ore 17.

TORNEO GIOVANILE: Costalunga-Polet, campo Opicina, ore 10; Dinamo-Studenti, campo Opicina, ore 15; Olimpia-Servola, campo I Maggio, ore 15; Basovizza-Prosecco, campo Opicina, ore 17.

— o —

BELGRADO — Alla grande corsa ciclistica a due tappe Vienna-Zagabria che avrà inizio il prossimo 28 maggio sia l'Austria che la Jugoslavia prenderanno parte alla gara con trenta ciascuna.

La corsa avrà complessivamente la lunghezza di 407 km e ad essa prenderanno parte i migliori atleti delle due Nazioni.

— o —

VIENNA — In occasione delle Feste di Pentecoste, numerose squadre di calcio austriache si recheranno all'estero. A Vienna invece, come è noto, si svolgerà il torneo internazionale dei giovani.

L'Admira si recherà a giocare a Berlino, il Rapid e l'Austria prenderanno parte ad un torneo che avrà luogo a Monaco e Norimberga, la Wacker e la F. C. Vienna saranno ospiti nella Germania occidentale, il Wiener Sport Club si recherà invece in Olanda, mentre il Gloggnitz effettuerà una tournée in Jugoslavia.

I migliori calciatori del dopoguerra

PARIGI — Un giornale sportivo francese ha compilato una classifica di 41 giocatori di calcio che, secondo il suo parere, dovrebbero essere i migliori del dopoguerra. In base a tale statistica la Gran Bretagna è rappresentata nella classifica con calciatori, l'Italia con 6, la Scozia con 5, la Svezia e l'Austria con 3 ecc. Ecco la classifica.

PORTIERI: Conan (Scozia), De Rui (Francia), Eizaguirre (Spagna), Moro (Italia), Swift e Williams (Gran Bretagna);

TERZINI: Bertuccelli e Giovannini (Italia), Carey (Irlandia), Feliciano (Portogallo), Young (Scozia), Steffen (Svizzera);

MEDIANI: Joksch e Ocvirk (Austria), Parola (Italia), Macauly (Scozia), Cajkovski I (Jugoslavia), Wright (Gran Bretagna);

CENTRO ATTACCHI: Lavton (Gran Bretagna), Nordhal (Svezia), Fedilmans (Belgio);

MEZZ'ALI: Ben Barek (Francia), Bobrov (URSS), Karlsson (Svezia), Sarter (Francia), Green (Svezia), Boniparti (Italia), Mannion e Mortensen (Gran Bretagna), Steel (Scozia), Stojaspal (Austria), Travaccos (Portogallo), Wilkes (Olanda), Puckas (Ungheria);

ALI: Bacora (Spagna), Fatton (Svizzera), Carapellese (Italia), Guainza (Spagna) Matthevs (Gran Bretagna), Praest (Danimarca) e Waddel (Scozia).

PREPARATIVI PER IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Varata la rappresentativa italiana apprensioni inglesi per la loro squadra

RIO DE JANEIRO — La commissione incaricata di stabilire il calendario delle semifinali della coppa del mondo non ha preso ancora nessuna decisione, ha dichiarato a un rappresentante della «AFP» il membro della commissione e delegato della FIFA Barassi invalidando così le date già annunciate dai giornali. Sembra che la commissione attenda la risposta definitiva del Portogallo presso il quale dei passi sono stati fatti particolarmente dal ministero degli esteri del Brasile. E' tuttavia probabile che una decisione venga presa domani nel senso di non attendere la risposta di Lisbona e di stabilire il calendario. A sua volta, il CBD preferisce che il primo incontro del Brasile, quello che inaugurerà il campionato, avvenga con il Messico e non con la Jugoslavia e che la Granbretagna si incontri con la Spagna a Rio de Janeiro e non a Belo Horizonte. Questo criterio prevalerebbe per le altre eliminatorie in quanto si ritiene preferibile che, per il successo del campionato, le squadre più favorite si affrontino per ultime.

LONDRA — La Football Association ha scelto i 21 giocatori che si recheranno nel Brasile e che rappresenteranno la Granbretagna nella coppa del mondo. Essi sono: portieri: Williams (Wolverhampton) e Ditchburn (Tottenham); terzini: Ramsey (Tottenham), Aston (Manchester United), Scott (Arsenal) e Eckersley (Blackburn); mediani: Wright (Wolverhampton), Dickinson (Portsmouth), Watson (Sunderland), Nicholson (Tottenham) e Cockburn (Manchester United); centromediani: Hughes (Liverpool) e Taylor (Fulham); attaccanti: Finney (Preston), Matthews (Blackpool, Mullen (Wolverhampton), Milburn (Newcastle), Mortensen (Blackpool), Bentley (Chelsea), Manion (Middlesbrough) e Baily (Tottenham).

La scelta dei 21 giocatori che rappresenteranno l'Inghilterra a Rio de Janeiro dà luogo soltanto a qualche critica. La grande sorpresa è data dal ritorno di Stanley Matthews il quale attualmente si trova nel Canadà con una squadra rappresentante la Football Association. Egli non aveva giocato quest'anno in nessuno degli incontri internazionali sostenuti dalle squadre «A» e «B» dell'Inghilterra. Si pensava che a 30 anni la sua carriera internazionale fosse terminata. Una scelta inattesa è stata quella del portiere Ditchburn del «Tottenham» il quale fu già internazionale, ma che sembrava non essere popolare fra i selezionatori. A coprire il ruolo di centromediani, i selezionatori hanno chiamato Laurie Hughes del «Liverpool e Jim Taylor del «Fulham». Hughes aveva dovuto rinunciare agli incontri con il Portogallo e con il Belgio perchè ferito; egli era stato sostituito da Bill Jones. Però quest'ultimo non aveva convinto. Anche Taylor, una delle «colonne» inglesi, aveva pure dovuto rinunciare ai recenti incontri sul continente europeo. A Belo Horizonte l'Inghilterra avrà due centromediani che non hanno mai giocato sotto i colori nazionali. Gli altri giocatori scelti avevano giocato in questa stagione nelle squadre «A» e «B». Williams sarà certamente scelto come portiere, Ramsey ed Aston saranno scelti come terzini e Wright e Dickinson come mediani. Per quanto concerne la linea attaccante, sono possibili parecchie soluzioni. Si crede che nell'incontro che essa sosterrà con la Spagna, l'Inghilterra allineerà la sua abituale formazione e precisamente Williams, Ramsay ed Aston, Wright, Hughes o Taylor e Dickinson, Milburn o Matthews, Mortensen, Bently, Mannion e Finney.

BERNA — La composizione della squadra nazionale svizzera che parteciperà ai campionati calcistici mondiali sarà ufficialmente nota l'11 giugno al termine dell'incontro fra la Svizzera e la Jugoslavia a Berna.

Attualmente sono stati selezionati 32 giocatori, ma soltanto 19 partiranno da Zurigo in aereo il 19 giugno per giungere a Rio 28 ore più tardi.

Accompagnata ufficialmente da Thommen, presidente dell'Associazione calcistica svizzera, questa selezione sarà composta da tre portieri, tre terzini, cinque mediani e otto attaccanti. Dal 14 al 17 giugno i giocatori designati si alleneranno presso la scuola nazionale ginnastica e sportiva a Mecolin nel Cantone di Berna. L'internazionale Andreoli è stato incaricato della direzione dell'allenamento di questa squadra.

ROMA — La selezione italiana che il prossimo mese parteciperà ai campionati mondiali di calcio che si svolgeranno nel Brasile può essere considerata come definitivamente composta. Essa comprenderà i seguenti 22 giocatori: Casari, Moro, Giovannini, Boniperti, Carapellese, Parola, Furiassi, Blason, Pandolfini, Annovazzi, Caprile, Amadei, Lorenzi, Magli, Remondini, Muccinelli, Tognion, Campatelli, Fattori, Sappego, Mari e Sentimenti IV. I giocatori scelti si trovano attualmente a Livorno. Essi continueranno oggi i loro allenamenti dopo aver subito una visita medica. Si conferma che essi si imbarcheranno il 3 giugno a Napoli, diretti al Brasile.

GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Al velodromo di Firenze volata finale vittoria di Martini su Schaer e Pedroni

FIRENZE — Centocinque corridori hanno preso il via per la seconda tappa del Giro d'Italia, Salsomaggiore — Firenze (245 chilometri).

I primi chilometri sono stati coperti senza incidenti. Sono da segnalare soltanto la fuga di Fiorenzo Magni e di quattro altri corridori italiani che il gruppo animato da Fausto Coppi ha neutralizzato e che a Parma (32 chilometri) sono stati raggiunti. Un nuovo tentativo di fuga ha avuto luogo presso San Mario, dove l'italiano Sforacchi è partito velocissimo. A Modena (84 chilometri) egli precedeva di più di 3 minuti il gruppo guidato dallo svizzero Koblet. Tuttavia a 15 chilometri da Bologna 14 corridori che si erano staccati dal gruppo hanno stabilito un contatto con Sforacchi e si preparano con quest'ultimo a disputare la prima tappa volante del Giro fissata a Bologna e che varrà un minuto di vantaggio al primo e 30 minuti al secondo. Koblet vince con una ventina di metri di vantaggio su Castellucci, Brasola, Sforacchi, Schaer e Crippa nell'ordine. Il grosso dei corridori passerà a Bologna con 4 minuti e 35 secondi di ritardo. All'uscita da Bologna i fuggitivi affrontano le prime salite del colle della Raticosa, sulla cima del quale sarà disputata la prima classifica valevole per il Gran premio della montagna. Schaer passerà in testa seguito da Koblet. Da questo momento Koblet detiene virtualmente la maglia rosa. Quindici chilometri più lontano sulla cima del colle della Futa Schaer, Koblet e Castelluci sono sempre in testa, mentre più indietro 10 uomini, fra i quali Bartali, Coppi e Robic pedalano velocemente. A 35 chilometri dall'arrivo, a Novoli, questi ultimi non sono più che a un minuto dagli uomini che si trovano in testa. Negli ultimi chilometri Koblet soccomberà al grave sforzo fornito da più di 100 chilometri. Egli sarà abbandonato dei suoi compagni di strada e superato dagli assi lanciati all'inseguimento dei fuggitivi.

Allo stadio di Firenze Martini batte con difficoltà Schaer e Pedroni.

FIRENZE — Ordine d'arrivo nella seconda tappa del giro ciclistico d'Italia: 1) Martini (Italia) in 7 ore, 58 primi e 48 secondi; 2) Schaer (Svizzera) con una ruota di distacco; 3) Pedroni (Italia); 4) Bresci (Italia) a circa 40 secondi; 5) Maggini (Italia); 6) Coppi (Italia); 7) Magni (Italia); 8) Frosini (Italia); 9) Robic (Francia); 10) Kubler (Svizzera); 11) Fezzi (Italia); 12) Bartali (Italia).

FIRENZE — Al termine della seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia Salsomaggiore — Firenze la classifica generale è la seguente: 1) Schaer (Svizzera) in 12 ore 5 minuti e 51 secondi; 2) Martini (Italia) 12 ore 51 minuti; 3) Pedroni (Italia) 12 ore 52 minuti 21 secondi; 4) Bresci (Italia) 12 ore 51 primi 29 secondi; 5) Maggini (Italia) 12 ore 53 primi 36 secondi; 6) Astrua (Italia) 12 ore 54 primi 16 secondi; 7) Fausto Coppi con lo stesso tempo.

IN ONORE AL COMPAGNO TITO

Accademia ginnica a Isola e Pirano migliaia di persone applaudono i ginnasti

Nell'ambito delle manifestazioni indette per festeggiare il 58 genetliaco del compagno TITO, si è svolta nelle cittadine di Isola e Pirano, un'accademia ginnica eseguita dai ginnasti e dalle ginnaste dell'UCEF e dagli studenti delle due città. Tale manifestazione è stata accolta in ambedue le città con il massimo favore dalla popolazione che è intervenuta numerosa per assistere agli esercizi.

A Pirano il saggio ha avuto luogo alle ore 18 in piazza Tartini. Oltre un migliaio di persone vi hanno assistito applaudendo calorosamente i ginnasti, prodottisi in esercizi a corpo libero e ritmici. — Molti aplausi hanno ottenuto anche le ginnaste di Capodistria.

Ad Isola, nella piazza principale, un imponente folla si accalcava dappertutto per poter seguire lo svolgimento dell'accademia ginnica, eseguita da ginnasti di Isola, Capodistria, Pirano e Trieste.

Gli esercizi coi cerchi, eseguiti, con grazia mirabile, dalle ginnaste di Trieste nei loro costumini sportivi, il ballo in costume, gli esercizi sugli ostacoli e sugli attrezzi hanno suscitato l'entusiasmo degli astanti che più volte hanno manifestato la loro ammirazione con calorosi battimani. Terminato la manifestazione ginnica il popolo presente e gli atleti hanno partecipato ad un ballo popolare.

Preparazione italiana per il campionato del mondo

LIVORNO — Agli ordini dell'allenatore Ferrero ed alla presenza di Novo, Bardelli e Biancone ha avuto luogo allo stadio livornese l'annunciato allenamento della Nazionale italiana. Presenti sugli spalti dell'Ardenza circa 6 mila spettatori. I nazionali, che incontrano la giovane squadra dell'Ardenza scendono in campo nella seguente formazione: Sentimenti IV; Giovannini, Furiassi; Annovazzi, Parola, Magli; Amadei, Boniperti, Cappello, Lorenzi, Carapellese. A guardia della rete degli allenatori (la squadretta del Labrone) gioca Sentimenti IV. Catalano sostituisce Muccinelli lievemente indisposto.

Il gioco in questa seconda parte è qualitativamente migliore. Gli azzurri dimostrano un grande impegno. Spettacolo a se lo da questa volta il portiere Sentimenti IV, ma anche Amadei, Campatelli, Parola, Boniperti e Caprile hanno dimostrato di essere come suol dirsi in palla. Sei reti sono il bottino dei nazionali, realizzate al 5' da Catalano, al 9' da Campatelli, al 17' da Caprile, al 20' da Pandolfini, al 25' autogoal di un difensore ed al 34' ancora da Pandolfini. La difesa nazionale, pur non essendo eccessivamente impegnata, ha giocato con accortezza, dando pieno affidamento sulle sue possibilità.

Subito dopo l'allenamento i giocatori sono ripartiti verso le loro rispettive sedi. Domani nella nostra città avrà luogo una riunione della Commissione tecnica.

AVVISO

Causa un disguido postale non ci sono pervenuti i manoscritti relativi alla rubrica «Sinfonie allegre». Avvertiamo pertanto i nostri lettori che la pubblicazione della suddetta rubrica viene rimandata al numero di mercoledì prossimo.

Scandalo nello sport italiano

ROMA 24 — Nella capitale l'argomento sulla bocca di tutti è quello che viene definito come lo «scandalo del giorno»: cioè, la partita Roma-Novara. Da ieri sera negli ambienti parlamentari — dove già si discorreva parecchio della vicenda — dopo le interrogazioni d'urgenza degli on. Tonengo e Sampieri, i commenti sono vivaci.

I giornali romani — dopo avere dato ampie cronache dell'incontro, quasi tutte obiettive — stanno ora girando l'ostacolo e affermano che è indegno mettere in stato di accusa i giocatori giallo-rossi: cavillo inutile, in quanto nessuno ha mai pensato di adombrare l'onestà e la sportività degli atleti giallo-rossi. Il più amareggiato di tutti è il senatore Restagno, presidente dell'A. S. Roma: «Sono desolato — egli ha detto — che mi rivolgano accuse di cui sono innocente; io non c'entro per nulla in questa faccenda, sono diventato presidente della società in un momento in cui faceva acqua da tutte le parti e i miei compiti si sono limitati a quelli di un coordinatore e di un amministratore, oltre che di un galvanizzatore dei giocatori. Escludo anche che qualche mio consigliere possa aver fatto certe manovre; l'arbitro è stato troppo di casa, si dice: ma di questo non siamo responsabili nè io nè la mia società».

Poi ha concluso: «Pensi che la mia odierna visita al Pontefice — che mi ha ricevuto con tutta la mia famiglia in udienza speciale, sollecitata del resto da tempo in occasione del giubileo — viene interpretata da qualche bello spirito come un'andata a Canossa per farmi perdonare... Adesso si esagera!»

Il Ministro Pella, premesso che in vita sua ha visto per caso un solo incontro di calcio, ma che tuttavia segue le cronache del campionato tutti i lunedì, ha detto: «Ho letto il resoconto bellissimo di Brera, che so nativo della mia provincia: è un vero romanzo giallo. Oggi però mi sembra che anche il calcio stia diventando una questione... di bilancio.

L'on. Togliatti non ha voluto sbottonarsi: fa il tifo solo per la Juventus, è contento che abbia vinto il campionato, non può dir nulla perchè non ha potuto essere presente domenica allo stadio.

L'on. Quarello invece è stato telegrafico: «Le mie impressioni? Mi pare che Ettore Berra e gli altri siano stati abbastiza espliciti».

L'on. Saragat afferma che ormai non si tratta più di uno sport, bensì di uno spettacolo; però anche come tale ha delle regole che devono essere rispettate.

Intanto l'ultima barzelletta che circola nella capitale dice: «Sai con che lettera finisce la parola Roma? Con la B...».

COMUNICATO

Visti i referti arbitrali, la Commissione Tecnica della sezione calcio, omologa le seguenti partite:

Aurora B-Medusa B	0-2
Pirano B-Partizan	0-3
Aurora B-Stella R.	0-2
Strugnano-Portorose	2-0 (r.)
Portorose-Medusa B	0-2 (r.)
Villanova-Daila	2-0
Villania-Seghetto	3-2
Buie-Umago B	2-0 (r.)
Cittanova B-Verteneglio B	2-0 (r.)
Strugnano-Aurora B	2-1
Stella R.-Pirano B	2-0 (r.)
Medusa B-Stella R.	5-1
Partizan-Medusa B	2-2
Partizan-Saline	2-0 (r.)
Pirano B-Strugnano	1-2
Buie-Villania	2-0 (r.)
Daila-Verteneglio B	1-1
Villania-Cittanova B	0-0
Villanova-Buie	2-3
Verteneglio B-Villanova	0-0
Seghetto-Daila	2-0 (r.)

Punizioni: Vattovani Mario (Aurora) 2 giornate di squalifica per comportamento scorretto; Crisman Sergio (Pirano) squalificato fino al 31 13 1950 per aver partecipato ad un incontro di campionato essendo già colpito da squalifica.

CAMPIONATO DI ZONA

Programma delle partite del campionato di calcio zona Istria, dei gironi A e B per domenica 28 maggio 1950:

GIRONE A

Partizan - Strugnano, campo Capodistria, ore 14

Arrigoni B - Medusa B, campo Isola, ore 14.

Saline - Portorose, campo Sicciole, ore 16.

GIRONE B

Villania - Daila, campo Villania, ore 16.

Verteneglio B - Seghetto, campo Verteneglio ore 16.

Buie - Cittanova B, campo Buie, ore 16.

GIRONE A

Arrigoni B	16	14	2	0	69	9	30
Partizan	17	12	4	1	42	17	28
Strugnano	18	13	1	4	38	19	27
Medusa B	18	11	3	4	30	19	25
Stella R.	18	10	1	7	28	31	21
Aurora B	18	8	2	8	29	20	18
Adria	20	0	0	12	32	35	16
Saline	18	4	3	11	18	37	11
Portorose	17	3	3	11	13	39	9
Olimpia	20	2	2	16	10	50	6
Pirano B	18	2	1	15	16	45	5

GIRONE B

Cittanova B	14	11	2	1	31	6	24
Buie	13	10		2	33	10	21
Umago B	14	9	1	4	26	14	19
Verteneg. B	14	6	4	4	11	11	16
Villania	14	6	3	5	27	19	15
Daila	14	6	1	7	12	22	13
Seghetto	13	5	2	6	11	18	12
Villanova	15	5	1	9	14	30	11
Matterada	17	3	1	13	9	31	7

— o —

RIO DE JANEIRO — Il selezionatore Castelo Branco ha presentato alla confederazione sportiva brasiliana i nomi degli arbitri americani i quali parteciperanno alla Coppa mondiale del calcio che il prossimo mese sarà disputata nel Brasile. Essi sono: Mario Viana, Gama Malcher e Mario Garvelli (Brasile); Prudencio Garcia (Stati Uniti); Estevan Marino (Uruguay); Mario Ruben Heyen e Caetano De Nicola (Paraguay); Carlos Pojeda (Messico); Sergio Bustamante (Cile) e Alfredo Alvarez (Bolivia).

COMUNICATI

OMOLOGAZIONI
PARTITE DEL 18. V.

Aurora - Montebello	5-0
Gorizia - Verteneglio	2-2
S. Giovanni - Umago	1-2
Pirano - Cittanova	5-2
Opicina - Arrigoni	0-2 (forfait)

PARTITE del 21. V.

Montebello - Pirano	2-2
Umago - Cittanova	3-1
S. Giovanni - Ponzianina	5-3
Arrigoni - Verteneglio	2-0 (forfait)

PUNIZIONI

Sedmak Silvano (Montebello) cart. 349. Ritiro del cartellino per aver colpito l'arbitro.

Carmi Sergio (Montebello) cart. 104 — Due giornate di squalifica di campionato da scontarsi nella prossima annata sportiva e inibizione di coprire la carica di capitano per aver ritirato la squadra dal campo.

Crecich Carlo (Montebello) cart. 413 — Squalificato per una giornata da scontare nella prossima annata sportiva; per offese all'arbitro.

Prodan Gino (Cittanova) cart. 341 Deplorazione per frasi scorrette.

Tagliapietra Dario (Pirano) cart. 403 — Due giornate di squalifica da scontarsi una nella stagione in corso e l'altra nella prossima annata sportiva; per offese all'arbitro (Espulso).

Urbaz Livio (Cittanova) cart. 268 Si inibisce alla carica di capitano e due giornate di squalifica per aver abbandonato il terreno di gioco ed incitato la squadra a ritirarsi.

Sabotaggio o burocrazia per gli ammassi

(Continuazione dalla II. pagina)

cio in ufficio nella affannosa ricerca di almeno due forze lavorative per far procedere più speditamente le operazioni degli acquisti. Ma gli uffici se lo rimandavano l'un l'altro, nel mentre il sole guastava spietatamente quanto esso aveva fatto fiorire e felicemente maturare.

Un simile stato di cose deve cessare immediatamente e mai più ripetersi. La federazione delle cooperative provveda d'urgenza affinchè la cooperativa locale abbia subito quanto le necessita per l'occorrenza, eliminando la possibilità di un aggravarsi del danno alla nostra economia per il cui potenziamento e prosperità sono impegnate tutte le forze lavoro del nostro circondario.

Notiziario sportivo internazionale

NEW YORK — Si apprende ufficialmente che Jack La Motta, campione mondiale dei pesi medi, metterà in palio il suo titolo contro l'ex campione Rocky Graziano. L'International Boxing Club ha precisato che il combattimento si svolgerà il 28 giugno al Grounds Polo. Si sa che La Motta doveva difendere il suo titolo il 14 giugno allo Yankee Stadium. La Motta e Graziano si sono presentati stamane davanti alla commissione pugilistica dello Stato di New York per firmare il contratto. Ora spetta alle due federazioni americane, la commissione dello Stato di New York e la National Boxing Association, a pronunciarsi. Esse possono infatti rifiutarsi di riconoscere questo combattimento come valevole per il campionato del mondo. Questa presa di posizione era già stata prevista dalla National Boxing Association la quale ha deciso di procedere ad una votazione a tale proposito tra i membri del suo comitato nazionale.

— o —

AMBURGO — Dopo la sconfitta subita ad opera della squadra FC Metz, l'austriaca Rapid è stata eliminata dal torneo internazionale di calcio di Saarbruecken. Sono ancora in lizza la jugoslava Hajduk, lo Stade-Rennes e la Saarbruecken.

MILANO — Il pugile torinese Giorgio Milan ha conquistato questa sera sul quadrato del Palazzo del Ghiaccio il titolo italiano dei pesi massimi, battendo per abbandono alla 5.a ripresa il detentore Alfredo Oldoini di La Spezia.

Ecco i risultati:

Campionato italiano pesi massimi: Giorgio Milan di Torino, sfidante (kg. 84) batte Alfredo Oldoini di La Spezia (kg. 92) per abbandono giustificato alla quinta ripresa. Medio leggeri: Bellotti di Roma batte Odorico di Milano di punti in otto riprese. Pesi gallo: G. Zuddas di Cagliari batte Kid Arcelli di Milano per arresto del combattimento alla nona ripresa per manifesta inferiorità.

— o —

ROMA — La T. W. A. (Trans World Airlines) comunica che la Coppa T. Q. A., messa in palio per il campionato di calcio 1949-1950, verrà ufficialmente consegnata alla Juventus, neo campione d'Italia, domenica 28 c. m., a Genova, in occasione della disputa della partita Sampdoria-Juventus.

— o —

MILANO, 24 — La Lega Nazionale nella sua riunione di oggi ha deciso di sospendere ogni decisione in merito alla gara Roma-Novara deliberando di espletare un'inchiesta.

PER L'INCONTRO COL GENOA

In previsione dell'ultima partita di campionato che domenica la Triestina dovrà sostenere contro i rossoblù genoani, si è svolto ieri sul terreno di Valmaura il consueto allenamento settimanale, sotto la guida dell'allenatore Rocco e presenti tutti i calciatori alabardati, fatta eccezione per Blason.

Dopo i soliti esercizi atletici, la squadra alabardata ha svolto una ora circa di gioco a due porte, dimostrando una buona scioltezza dei movimenti ed una promettente precisione nei tiri in porta. Fungeva da allenatrice una squadra formata da giovani allievi.

— o —

BELGRADO — Domenica prossima, allo stadio centrale della Armata jugoslava avrà luogo lo incontro internazionale di calcio fra la rappresentativa jugoslava e quella danese.

— o —

BELGRADO — Domenica prossima, allo stadio centrale dell'Armata jugoslava avrà luogo lincontro internazionale di calcio fra la rappresentativa jugoslava e quella danese.

I selezionatori della Nazionale jugoslava hanno annuciato per la partita la seguente formazione: Mrkušič, Horvat, Stankovič, Cajkovski I, Jovanovic, Djajič, Ognjanov, Mitič, Hočevar, Bobek e Vukas.

Come si vede sarà provato un nuovo centroattacco che, se si rivelerà all'altezza della situazione, sarà portato a Rio de Janeiro.

— o —

ZAGABRIA — La rappresentativa dei pugili di Roma ha oggi battuto i pugili di Zagabria per 12 a 4. I pugili italiani fin dai combattimenti dei pesi piuma hanno dimostrato la loro superiorità sugli avversari zagabresi e mantenendola per tutti i successivi combattimenti. L'incontro valevole per i pesi massimi fra Krlež e Negri non ha avuto luogo perchè lo italiano non ha potuto presentarsi sul ring. L'incontro Lapore-Jakopovic si è concluso con la vittoria dell'Italiano; pure Perilli, Vescovi, Alfonsetti, Padovan, Festucci, hanno vinto i loro incontri. Ha perso invece ai punti Giordanelli.

— o —

CALCUTTA — La federazione calcistica dell'India ha annunciato questa sera che l'India si ritirerà dal torneo di Rio de Janeiro per la Coppa del mondo. Ragioni finanziarie sarebbero la causa di questa decisione. Tuttavia si apprende all'ultima ora che sono stati presi dei provvedimenti per fare una colletta per permettere alla squadra indiana di recarsi a Rio in aereo.

Direttore responsabile
Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

Pubblicazione autorizzata